

Giugno 2015 - n. 7 - Anno XVIII - <http://emiliaromagna.cia.it>

emilia agrimpresa



Periodico di informazione agricola e tecnico-economica
della Confederazione italiana agricoltori Emilia Romagna

Il carrello va in campagna

Il Piano di sviluppo
rurale è operativo

L'ortofrutta in cerca
di aggregazione



FILIERA CORTA inserto
speciale di 6 pagine
anche su tablet
e mobile

GLI APPUNTAMENTI

MARANELLO (MO)

2 GIUGNO
alle ore 17,00
Agricatering

Incontro organizzato da Donne in Campo (Cia) all'interno del Festival del Contadino, per la presentazione di Agricatering. Al termine buffet interamente a Km 0. Con il patrocinio del Comune di Maranello

GOMBOLA PAVULLO (MO)

7 GIUGNO

Un nuovo agricampeggio sarà operativo nell'Appennino modenese: verrà inaugurato il 7 giugno prossimo alle ore 9 a Gombola (Pavullo, Modena). Parteciperà il presidente della Regione Stefano Bonaccini e, tra gli altri, il consigliere regionale Luciana Serri, il presidente ed il diret-

tore Cia Modena Cristiano Fini e Gianni Razzano.

BUDRIO (BO)

5 GIUGNO
dalle 9,30 alle 12,30
Riccardina
Campo mostra delle attrezzature irrigue
Presso l'azienda "Idice", in località Riccardina, nel comune di Budrio (Bologna).
Cer. Tel. 051-4298811 e 335-5985475.

BOLOGNA

Dal 05/06/2015 h 20:30 al 07/06/2015 h 19:00
Mens-a 2015 Stili conviviali
Evento sull'ospitalità intesa come intelligenza e forma di vita in una tessitura tra cultura, arte dell'accoglienza e del gusto, memoria, tradizione e scenari futuri.

L'evento prevede conferenze, incontri, commensalità in vari siti storici e culturali della città con un programma d'incontri estremamente ricco e suggestivo.
Recapito telefonico per contatti 340/5816865

BOLOGNA

15 GIUGNO
dalle 09:30 alle 13:00
Città Sostenibili
Applicazione del Piano di azione nazionale per l'impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree extragricole e in ambiente urbano.
Convegno dedicato all'applicazione del Piano di azione nazionale per l'impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree extragricole e in ambiente

urbano, in programma presso la sala "20 maggio 2012" della sede regionale "Terza Torre" in viale della fiera n. 8 a Bologna. Organizzato dal Servizio fitosanitario Regione Emilia Romagna. Recapito telefonico 051-5278111.

MODENA

30 GIUGNO
Ore 18
Palazzina del Vigarani
"I Giardini del Gusto e delle arti"
La via della sete (vini e cocktail) - Sandro Cavicchioli, enologo; Carlo Piccinini, presidente Fedagri Emilia Romagna; Walter Nicola Pirotti, Barkeeper; Sabrina Severi, nutrizionista. Modera Cristiano Fini

Segnala gli appuntamenti agricoli alla redazione di Agrimpresa inviando una mail ad agrimpresa@cia.it

Mercato delle occasioni

tutti gli annunci su
www.emiliaromagna.cia.it

BOLOGNA

VENDO tino plastica completo q.li 10; tino plastica completo q.li 7,5; 3 tini in legno ottimo stato q.li 5; polverizzatore da zolfo ditta gamberini; finestre con doppio vetro e relative inferriate, porta e relativo cancelletto. Chiamare o. pasti 051-6052179 prezzi trattabili.

FERRARA

VENDO diritto reimpianto vigneto mq. 3100. Per info tel. 328-4883721.

FORLÌ-CESENA

VENDO erpice per la terra (bicicletta), doppia portata sul sollevatore, buone condizioni, visibile a Faenza (RA). Per info 392-3027551. Euro 500,00.

IMOLA

VENDO pali precompressi 8x8 e braccetti per GDC traliccio e tubolare usati in buono stato. Marca Valente. Telefonare al 370-1307274 oppure mail acasta72@gmail.com.

MODENA

CERCO trattore Fiat 1000 dt super, e carro 1 asse ribaltabile con libretto, in buone condizioni. Chiamare 335-6922207.

CERCO trattore Fiat 1000 dt super in buone condizioni. Filippo 348-5311430.

PARMA

VENDO spazzatrice operatore a bordo con spazzata da 120 cm. Info 348-2625763.

PER CESSATA ATTIVITÀ vendo mietitrebbia Arbos AL 705 pronta per la lavorazione ideale per azienda agricola, contattare 347-4720213.

VENDO Pulvapor Karcher Professionale come nuovo completo di tutti gli accessori. Info 348-2625763.

AFFITTO negozio mq 25, centro storico di Parma, via Imbriani (vicino al mercato agricolo). Ideale vendita Km 0, con possibilità di agevolazioni del comune di Parma. Info tel. 348-7226100.

PIACENZA

CERCO titoli PAC da acquistare. Tel 349-1960620.

VENDO quote reimpianto vigneto pari a 4900 mq.c. zona prime colline provincia di Piacenza. Resa uva 1,4 - sc. diritto 2017. Tel. 334-6764179 Antonella, mail: adovani@yahoo.it

RAVENNA

REGALO pali di cemento vigna da 4 a 4,5 m in discreto stato. Sono da espantare a Savarna, 339-6620182.

AGRITURISMO di Ravenna si rende disponibile a valutare proposte di collaborazione nella gestione e/o anche di cessione della stessa attività. Per informazioni potete contattare Bondi Massimo, tecnico operante presso la Cia di Ravenna, telefono 0544-460182.

REGALO pali in cemento m. 4 per frutteto. Cell. 3474217334

REGGIO EMILIA

VENDO Zona Rio Saliceto, 1 rimorchio Mutti Amos m 2x3,80 p.ta 40 qli omologato, con libretto, buonissimo stato; 1 Carrello d'epoca con motore Slanzi valvole in testa esterne, a petrolio e avv a benzina con pompa irrigazione; mq 15.000 terreno agricolo irrigabile, coltivato a erba medica (2° anno) con passo carraio indip. su strada comunale, carraia indip. di 50m; trattore Same Condor Syncro 55 cv ore 2.900 reali, arco di protezione originale, accessori idraulici: servosterzo con pompa dedicata, distributore a 4 leve con pompa ind., 1 tirante sollevatore con cilindro idraulico, tutto in ottimo stato. Tel. 335-7856362 dopo le 21,00. CERCASI podere agricolo comprensivo di stalla per bovini e abitazione; interessa superficie terreno da 40 a 70 biolche reggiane in zona Val d'Enza. Tel. 334-7360712.

VENDO trattore agricolo Same Falcon CV 45 immatricolato 1976. Buono stato. Tel. 0522-649842.

RIMINI

AFFITTASI terreno di 7 ettari di cui 5 coltivati a frutta, principalmente pesche. Piante giovani e produttive, terreni mai sfruttati intensivamente. Frutti di ottima qualità da giugno a ottobre. Il frutteto ha l'impianto di irrigazione, è situato vicino ad un fiume. Possibilità di cedere tutti i mezzi per la coltivazione. Tel. 333-9340351.



Sulla nuova Pac forte l'impegno politico-sindacale e tecnico della Cia

Antonio Dosi, presidente Cia Emilia Romagna

La situazione venutasi a creare nella predisposizione e presentazione delle domande Pac per la campagna in corso, ha determinato una situazione che ha visto e continua a vedere un elevato impegno sia sul piano operativo-gestionale che quello politico-sindacale di tutta la Confederazione. Siamo infatti di fronte ad una situazione - sul piano operativo - quasi del tutto nuova, discendendo quest'operatività dalla nuova programmazione 2014/20, che - com'è noto - presenta profili inediti e novità rilevanti. La Confederazione quindi, continua in modo incessante il confronto sia sul piano regionale, che nazionale e comunitario, per mitigare e migliorare il forte impatto che la nuova Pac ha sul piano delle aziende e sul versante organizzativo, nella predisposizione e presentazione delle domande di aiuto.

In concreto, **non siamo contenti di aver ottenuto una proroga al 15 giugno 2015 per la presentazione delle pratiche, stiamo lavorando per riuscire ad ottenere la deroga sulla decurtazione per il "Greening" e la non applicazione delle penalità dell'1% nei 25 giorni successivi la scadenza di presentazione delle domande.**

A fianco di questo grande impegno politico-sindacale, stiamo operando, con altrettanta determinazione, sui tavoli tecnici per riuscire ad "alleggerire" operativamente la predisposizione delle domande e per cercare di rispettare i tempi di scadenza. Questo sicuramente comporterà uno slittamento in avanti delle attività con la necessità, in taluni casi, di riprendere in mano (dopo la scadenza) il piano colturale e le domande, proprio in considerazione delle richieste sopra elencate, che rappresentano un obiettivo tale da alleggerire le imprese dall'impatto più pesante delle novità della Pac riformata.

Tutta la Confederazione è chiamata pertanto a far fronte a questo immane sforzo, forti del fatto che il nostro incessante lavoro ha come obiettivo quello di far giungere ai produttori agricoli gli aiuti a loro spettanti.

C'è in noi la consapevolezza del grande lavoro che tutti abbiamo di fronte, e che facciamo parte di una squadra che sta giocando il proprio ruolo per raggiungere l'obiettivo massimo, ed in questa direzione abbiamo vissuto un momento che ha visto questa Confederazione coesa a mettere in atto un formidabile gioco di squadra.

agrimpresa

Direttore responsabile:
Claudio Ferri
c.ferri@cia.it

Vicedirettore:
Gianni Verzelli
g.verzelli@cia.it

Collaborano:
Luna Beggi, Leonardo Bentivoglio,
Maurizio Del Vecchio,
Gaia Fiertler, Alessandra Giovannini,
Bruno Monesi,
Fabrizio Rusticali

Copertina di Mirco Villa
Progetto grafico e impaginazione:
www.creativecrew.it

Direzione, redazione
e amministrazione centrale:
Bologna - via Bigari, 5/2
Tel. 051.6314311
Fax 051.6314333
E-mail: agrimpresa@cia.it
http://emiliaromagna.cia.it

Redazioni provinciali:
Bologna - via Bigari, 5/2
Tel. 051.6314411
Fax 051.6314444
Ferrara - Chiesuol del Fosso
via Bologna, 592/A
Tel. 0532.978550
Fax 0532.977103
Forlì - via A. Vivaldi, 11
Tel. 0543.22017 Fax 0543.22041
Imola - via Fanin, 7/A
Tel. 0542.646111
Fax 0542.643348
Modena - via Santi, 14
Tel. 059.827620 Fax 059.330555
Parma - via Fratti, 22
Tel. 0521.701011
Fax 0521.273801
Piacenza - via Colombo, 35
Tel. 0523.606081
Fax 0523.594542
Ravenna - via Faentina, 106
Tel. 0544.460182
Fax 0544.463114
Reggio Emilia
viale Trento Trieste, 14
Tel. 0522.514532
Fax 0522.514407
Rimini - via Matteucci, 4
Tel. 0541.54284 Fax 0541.21768

Editore:
AGRICOLTURA È VITA Srl
Presidente: Cristiano Fini

Consiglio di amministrazione:
Baratta Guido, Cristiano Fini,
Gallotta Berardino, Miriam Bergamo,
Vincenzo Amadori

Iscriz. Reg. Naz. della Stampa
ID/10162 del 04/03/98
Iscrizione al Registro Operatori
Comunicazione (ROC)
n. 8391 del 29/08/2001

Registrazione:
Tribunale di Bologna N. 6773
del 2 Marzo 1998

Tipografia:
LITO GROUP srl
Via dell'Industria, 63
41042 Spezzano (MO)

Abbonamenti:
13 numeri 14,00 euro
Gruppo 1 - 70%
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione
in abb. post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1, comm. 1
Periodico associato all'Uspi:
Unione stampa periodica italiana

Questo numero di **agrimpresa**
è stato chiuso in redazione
venerdì 22 maggio 2015
e stampato in 20 mila copie.

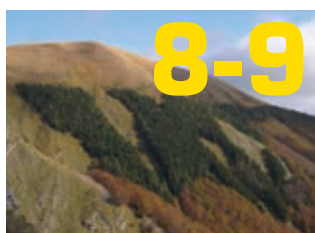
editoriale

Un impegno sulla Pac pag. 3

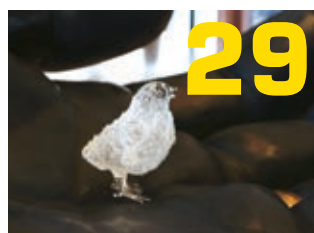
attualità

Le opportunità della filiera corta pag. 5
Annata cerasicola da record pag. 6
Carciofo di Brisighella da Igp pag. 7
Il Piano di sviluppo entra nel vivo pagg. 8-9
L'ortofrutta ha bisogno di aggregazioni pagg. 10-11
Montagna, al via il bando per indennità compensativa pag. 12
Usa sospendono controllo sistematico delle carni italiane pag. 12
Approvato registro unico dei controlli a livello nazionale pag. 12
Disco verde per il piano forestale regionale pag. 12
L'Expo visto dagli agricoltori pag. 28

**Giovani, colture
bio e montagna
nel Psr**



**Occhio all'Expo:
lotta allo spreco
alimentare**



**Uno speciale di
6 pagine sulla
filiera corta**



dalle province

REGGIO EMILIA

La ricerca indaga per contrastare il *global warming* pag. 13

PARMA

163 contratti per il pomodoro da industria pag. 14

FORLÌ-CESENA

Giornata delle ragazze a Forlì-Cesena pag. 21

MODENA

Un piano faunistico per limitare i danni da ungulati pag. 22

RIMINI

Scatta il bando Agrifidi per l'accesso al credito pag. 23

IMOLA

Consulenti Cia per la gestione dei finanziamenti europei pag. 24

FERRARA

La Camera di commercio organizza eventi all'Expo pag. 26

BOLOGNA

Bene l'annata dell'Asparago verde Igp pag. 27

Filiera corta opportunità per le imprese agricole, ma non per tutte

Claudio Ferri, direttore Agrimpresa

Vendita diretta, filiera corta, km 0. Molto più semplicemente una forma di alienazione dei prodotti agricoli senza intermediari, dove c'è un dialogo tra contadino e consumatore. Sottolineo il sostantivo contadino perché, anche se questa definizione dell'agricoltore è stata 'sdoganata' dal suo significato dispregiativo, calza perfettamente, a mio avviso, per chi svolge un'impegnativa attività imprenditoriale.

Proporsi per vendere il proprio raccolto e fare della vendita diretta il fulcro aziendale significa pianificare la produzione, scegliere le colture in base alla loro maturazione, oltre a sostenere investimenti che diventano più onerosi quando si trasforma la materia prima. Qui entrano in gioco competenze e managerialità a tutto tondo: **chi punta su questo segmento 'agricolo' lo deve fare con grande professionalità perché il consumatore è esigente ed anche la competizione è tanta.**

I benefici della filiera corta riguardano agricoltori e consumatori, una reciprocità virtuosa rappresentata da un giusto equilibrio del prezzo, vantaggioso per entrambi, ancor di più per chi fa la spesa, che può ricevere informazioni dettagliate sul prodotto da chi lo ha coltivato e soprattutto acquistarlo nel momento di giusta maturazione.

Certo, non è da tutti potersi permettere di acquistare dal contadino, non tanto per i prezzi, ma per la distanza con il punto vendita che impedisce all'acquirente che abita in una metropoli affollata di raggiungere la fattoria in poco tempo. Questo dettaglio diventa un fattore limitante per il consumatore che può tuttavia rivolgersi ai mercati contadini, dove sono stati istituiti. La formula dei Gruppi di acquisto solidale (Gas) è un'altra risorsa che

trova una sponda tra i coltivatori organizzati, capaci di offrire un servizio e una gamma di prodotti sufficientemente ampia per evadere le richieste di generi alimentari. C'è poi una ulteriore specializzazione che consiste nel recapitare a domicilio la spesa: consegnare le derrate a casa del cliente comporta l'erogazione di un servizio che dovrebbe assicurare un valore aggiunto alla merce. Indubbiamente le imprese che investono nella filiera corta sono in aumento, un po' per la domanda crescente di questa forma di vendita, ma anche perché assicura una



'liquidità' alle aziende agricole che sono soggette agli onerosi costi delle anticipazioni colturali. **Non è tuttavia possibile pensare che questa sia la formula vincente per la totalità delle imprese, perché la produzione per il mercato globale è quella che realizza i volumi, la struttura portante dell'agricoltura.** È quindi materialmente impossibile alienare tonnellate di produzioni agricole se non c'è una rete commerciale, cooperativa e non, capace di assorbirla, distribuirla, esportarla. Con costi che inevitabilmente incidono sul reddito dei contadini.

Ciliegie, annata al via sotto i buoni auspici

Claudio Ferri

DALLA REDAZIONE - "Quest'anno stimiamo che il comprensorio produttivo di Vignola possa raggiungere i 60 mila quintali con una altissima qualità dei frutti. Lo afferma Andrea Bernardi, presidente del Consorzio della Ciliegia tipica, che nel descrivere l'equilibrio e la 'generosità' dei ceraseti parla di "produzione disegnata sulla pianta". La raccolta delle ciliegie era prevista dopo il 20 maggio, ma le alte temperature delle prime settimane di maggio probabilmente hanno accelerato la maturazione delle 'rosse' vignolesi. A giudizio dei produttori l'annata 2015 potrebbe essere ricordata come una delle migliori degli ultimi due lustri, perché allegagione e maturazione sono avvenute nelle condizioni migliori e i frutti sono di elevata qualità.

"C'è il quantitativo ottimale, una giusta proporzione tra presenza frutti, apparato fogliare e lunghezza dei rami e se le condizioni meteo-climatiche ci assistono potrebbe essere una annata tra le migliori".

La ciliegia di Vignola, a marchio Igp, sta aspettando il via libera formale per includere un'altra dozzina di varietà di

Carico di frutti equilibrato e clima ottimale: se le condizioni meteo-climatiche lo consentiranno dovrebbe essere una annata record, in qualità e quantità



duroni sino ad ora escluse dal marchio Ue. L'Igp interessa circa 700 ettari in tutto il comprensorio della ciliegia tipica (28 comuni nelle province di Bologna e Modena), ma le superfici iscritte all'Igp sono 400. "Il raccolto di queste ultime piante non tutto viene commercializzato con marchio Igp, ma l'obiettivo

futuro è quello di marchiare almeno il 70% del potenziale ad Indicazione geografica protetta".

Anche Dante Reggianini, cerasicoltore di Vignola (nella foto), conferma il buon andamento dell'annata. "Il prodotto è bello e sano e non ci sono frutti 'doppioni'. Rispetto lo scorso anno tuttavia i costi di produzione sono aumentati, ma auspichiamo nelle buone quotazioni del nostro prodotto di qualità". Reggianini ospita alcuni campi in cui vengono testati nuovi materiali plastici per la copertura dei ceraseti, necessari per proteggerli da pioggia e grandine.

"Ho un campo prova con teli plastici di diversa colorazione – spiega – per testare la risposta alla maturazione ed alla resistenza a grandine e pioggia. Proprio in questi giorni aspetto una delegazione di tecnici turchi che vogliono saperne

di più su questa tecnologia". L'agricoltore inoltre ha messo a dimora piante di una antica varietà, la moretta, con portainnesti nanizzanti, che consentono una più facile raccolta. "Producono già dal terzo anno – conclude – e la qualità è ottima".

Sempre a Vignola, la cooperativa Apofruit ha realizzato un campo sperimentale con nuove varietà (sweet) con ottime potenzialità produttive.



Qualità, biologia, co e nuovi mercati sono le tre linee guida emerse durante un incontro svolto a Vignola al quale hanno partecipato il presidente della cooperativa Mirco Zanotti e il direttore tecnico di Apofruit Andrea Grassi.

"La produzione è 'piena' su tutto il territorio nazionale – precisa Grassi – e l'Emilia Romagna è in linea con le altre regioni. Probabilmente mancherà circa il 15% di produzione rispetto al 2014 quando il raccolto è stato abbondante, ma non di eccessiva qualità".

Italia primo produttore europeo

DALLA REDAZIONE - La produzione mondiale di ciliegie è stimata ad oltre 2,2 milioni di tonnellate (dati Fao) con una forte concentrazione tra i Paesi produttori: i primi 6 Paesi raccolgono il 57% del totale. Con oltre 30 mila ettari coltivati l'Italia guida la classifica dei produttori europei con una produzione complessiva che supera il milione e 400 mila quintali (dati Istat). Per quanto riguarda l'export, invece, la Spagna con 25.000 tonnellate esporta due volte e mezzo i volumi lavorati dall'Italia. Russia e Germania sono tra i maggiori importatori di ciliegie, Paesi che a loro volta stanno iniziando ad investire in ceraseti. Al nord i principali produttori sono il Veneto, con poco più di 2.700 ettari, e l'Emilia Romagna (oltre 2.000), ma le superfici maggiori si trovano in Puglia (circa 18.000 ettari) e in Campania.

Una quota importante la detiene il Trentino Alto Adige i cui frutti maturano in ritardo rispetto al centro e al sud, contribuendo all'offerta di 'rosse' praticamente fino ad agosto inoltrato. Il competitore europeo più agguerrito è la Spagna, in forte crescita produttiva, ma è la Turchia la principale produttrice mondiale con circa 500.000 tonnellate, seguita dagli Stati Uniti e l'Iran. In Emilia Romagna, poi, la ciliegia è prodotta, oltre al comprensorio di Vignola, anche in provincia di Forlì-Cesena che contribuisce con circa il 20% del raccolto regionale, mentre anche Piacenza fa la sua parte con il 5%.

Il Moretto di Brisighella aspira al marchio comunitario Igp

Alessandra Giovannini

DALLA REDAZIONE - La Romagna si può vantare di una qualità unica e irripetibile di un ortaggio duro e brutto ma dal cuore tenero e dal sapore amaro, fresco e appetitoso: il carciofo Moretto di Brisighella.

Una varietà rustica della più conosciuta pianta importata dai Romani dalla Spagna e dall'Africa e arrivata sulle nostre tavole solo nel 1446. Il Moretto è una varietà rustica, probabilmente selezionata dall'uomo dai progenitori selvatici, moltiplicata per via vegetativa solo nel brisighellese, questo ha consentito di mantenere inalterati nel tempo aspetto e gusto.

L'ortaggio sarebbe stato involontariamente "battezzato" Moretto dalla madre del ristorante Nerio Raccagni: Mia madre – racconta – diceva sempre che, così selvatico e difficile da pulire, perché ti forava le mani, era brutto, spinoso e cattivo proprio come me. Siccome il mio soprannome era Moretto, lo diventò anche il carciofo". Diverse famiglie di agricoltori del brisighellese e del faentino coltivavano questa pianta, oggi prodotto di nicchia, già negli anni '40 e '50 del Novecento, come certificato da testimonianze orali raccolte dalla provincia di Ravenna. In passato la coltivazione era prettamente nelle scarpate vicino alle case di campagna, dove la massaia scaricava la cenere di camini e stufe a legna, ostacolando la presenza di roditori, ghiotti della pianta del carciofo.

"Dallo scorso anno, però, aggiunge Silvano Neri dell'Azienda I frutti di stagione di Brisighella che di carciofi Moretto ne possiede 30.000, questo ortaggio piace anche alla lumaca che non lo mangia ma, semplicemente, passa sopra alla foglia scolorendola con la sua bava.

A parte questo, però, è una pianta facile da coltivare, un po' impegnativa nella raccolta per colpa delle sue spine ma oggi particolarmente richiesta dal mercato, tanto che il prossimo anno voglio raddoppiare la coltivazione". Come ricorda il Crpv (Centro ricerche produzioni vegetali) di Cesena la pianta si presenta come un cespuglio che può raggiungere un'altezza di 150 centimetri, il fusto è eretto con getti vegetativi basali, i carducci, che sono



usati per la riproduzione. Colore violaceo con riflessi dorati, spine giallo nere ben formate e rigide, sapore leggermente amaro ma fresco e appetitoso. Dal punto di vista agronomico predilige i terreni siliceo-argillosi tipici dei calanchi romagnoli, ben esposti al sole.

Questa varietà è coltivata da una trentina di produttori, per un totale di circa 5,00 ettari. Dal punto di vista economico, se consideriamo che ogni pianta produce in media 5 capolini i quali vengono valutati al prezzo medio di 0,30 euro ciascuno, si ottiene un valore per pianta pari a 1,50 euro, che genera una Plv di circa 15.000 euro/ha. Se consideriamo infine gli ettari coltivati, abbiamo una Plv complessiva pari a 75.000 euro/anno.

E c'è anche chi vuole preservare il passato pensando al futuro. L'Azienda Agraria Sperimentale "M. Marani" di Ravenna ha, infatti, avviato un progetto comprensoriale per il recupero storico di questo prodotto e per la sua valorizzazione.

"Due sono gli obiettivi fino ad ora raggiunti – racconta Marisa Fontana, enologa che si occupa di biodiversità regionale. Un primo progetto terminato nel 2013, ha inteso caratterizzare dal punto di

di questa varietà. Il secondo step degli studi sul Moretto, terminato nel 2014, ha riguardato la caratterizzazione organolettica in relazione all'ambiente di coltivazione. Questo approccio ha consentito di intravedere una relazione tra caratteristiche gustative del Moretto e quantità di argilla presente nel suolo: questo carciofo spinoso è buono di per sé, ma alla componente genetica si aggiunge una forte vocazionalità dei suoli calanchivi di Brisighella. La prossima tappa dovrebbe consistere in una serie di studi finalizzati a richiedere il riconoscimento dell'Igp".

A Brisighella, per il particolare clima e il terreno argilloso, il carciofo Moretto assume caratteristiche di colore e sapore uniche, che può essere consumato crudo e leggermente lessato, condito con sale e olio, in particolare con l'olio "Brisighello" con il quale si sposa molto bene.

"Noi li prepariamo proprio sott'olio – racconta Laura Farolfi produttrice brisighellese che di piante ne possiede 500 e produce 4.000 carciofi tutti raccolti per fare triti, ragù, marmellate -. E non solo. Con le parti di scarto che hanno aroma e profumo prepariamo un ottimo liquore e con le foglie mescolate a malto e luppolo dall'anno scorso proponiamo anche la birra".

Per il suo altissimo contenuto di ferro è importante nella dieta degli anemici, aiuta le situazioni di difficoltà intestinale grazie al contenuto di cellulosa ed è utilizzato anche per i diabetici grazie al basso contenuto di zuccheri. Ogni anno a Brisighella in primavera si svolge la Sagra del Carciofo Moretto, ottima occasione per assaggiare questo particolare prodotto in tutti i suoi possibili utilizzi.



vista storico e morfologico il carciofo Moretto, e grazie a questo lavoro si è potuta ottenere l'iscrizione al Repertorio regionale della biodiversità e i produttori potranno accedere al Psr (Piano sviluppo rurale) per eventuali finanziamenti per la conservazione

Piano di sviluppo rurale, disco in arrivo 1 miliardo e 190 milioni

BOLOGNA - Cinquantamila euro ai giovani che aprono un'azienda agricola, 230 mila ettari destinati a biologico, mezzo miliardo e cinquemila progetti per sostenere le imprese. Sono queste solo alcune 'voci' del Piano sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Emilia Romagna che potrà disporre di risorse pubbliche per 1 miliardo e 190 milioni. Si tratta della dotazione più alta delle ultime programmazioni e tra tutte le Regioni del nord Italia.

A sancire l'ok dell'Europa al Programma che sosterrà l'agricoltura emiliano romagnola nei prossimi sette anni, è arrivata la 'comfort letter' della direzione generale agricoltura dell'Unione europea, alla quale seguirà a maggio l'approvazione formale, dopo l'adozione del nuovo Quadro finanziario europeo.

"Oggi abbiamo il via libera ad una grande opportunità per l'Emilia Romagna - ha affermato il presidente della Regione Stefano Bonaccini - e nell'anno dell'Expo questo Psr vale doppio. La priorità delle priorità per noi è il lavoro: l'agricoltura, l'agroindustria e l'agroalimentare sono filiere che, opportunamente sostenute, potranno creare nuova e buona occupazione nei prossimi anni. Bonaccini esprime la propria soddisfazione sull'esito del risultato. "Nei primi 100 giorni di governo, abbiamo ottenuto da Bruxelles l'ok a tutti e tre i piani per complessivi 2.5 miliardi di euro di fondi europei nella programmazione 2014/2020". L'approvazione del Psr si aggiunge infatti a quella dei Fondi europei per imprese e formazione: Fesr (Fondo europeo sviluppo regionale) e Fse (Fondo sociale europeo).

"Questo Psr è un importantissimo strumento di sviluppo, che produrrà investimenti

complessivi per circa 2 miliardi di euro - ha aggiunto l'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli -. La nostra scelta strategica è la qualità: dei prodotti e dei modi di produrre, del territorio e dell'ambiente. Siamo la regione con il più alto numero di prodotti Dop e Igp, la maggior biodiversità e la più estesa concentrazione di agricoltura biologica: tra i nostri obiettivi la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese, l'innovazione e il rafforzamento delle filiere".

Il Piano di sviluppo rurale prevede un premio fino a

Giovani, colture biologiche e progetti per sostenere le imprese al centro del Psr

tutte le misure".

Cosa prevede il Piano di Sviluppo Rurale

L'agricoltura come volano di uno sviluppo di qualità e sostenibile per un intero territorio: nasce con questo obiettivo il Programma regionale di sviluppo 2014-2020 della Regione.

Gli obiettivi su cui si è scelto

ziamento regionale, di 100 milioni: la Regione raddoppia le risorse dal proprio bilancio per i prossimi sette anni.

Competitività delle imprese e incentivi ai giovani agricoltori

Oltre il 43,4% del totale dei finanziamenti, pari a 515,7 milioni di euro, è destinato a sostenere la competitività, a stabilizzare e aumentare la



50.000 euro ai giovani che aprono un'impresa agricola, stop al consumo di terreno agricolo con 230 mila ettari destinati a biologico e produzione integrata, mezzo miliardo e cinquemila progetti di investimento per sostenere le imprese in agricoltura.

"Ora possiamo partire con i primi bandi - ha concluso l'assessore Caselli -. Entro giugno quelli per le indennità compensative per le aziende agricole che operano in zone svantaggiate e per i giovani che vogliono aprire un'impresa. Gli under 40 avranno anche una priorità trasversale in

di puntare sono competitività, ambiente, giovani e lavoro, banda larga e ultralarga, sviluppo dei territori di montagna e delle zone rurali più fragili.

Il testo del Psr è il frutto di un'ampia consultazione con il mondo agricolo, con incontri che hanno coinvolto oltre mille persone, tra rappresentanti delle associazioni agricole, istituzioni e portatori di interesse.

Rispetto a quello precedente (2007-2013) si registra un aumento della spesa pubblica di 131 milioni di euro e, per quanto riguarda il cofinan-

reddività delle imprese agricole, elemento fondamentale perché un'agricoltura possa definirsi sostenibile. Tali risorse pubbliche consentiranno di sostenere interventi per una spesa totale pubblico-privato di oltre 972 milioni di euro.

Le azioni si concentreranno prevalentemente sull'ammmodernamento dei processi produttivi, il sostegno alle produzioni di qualità, la diversificazione dell'attività agricola. Una corsia privilegiata sarà destinata alle reti di imprese "dalla terra alla tavola" e alle forme di agricoltura orga- ►

verde per l'Emilia Romagna: per le imprese agricole

► nizzata, per ridurre i costi e fare sistema.

Complessivamente si prevede di finanziare 5 mila progetti di investimento.

All'interno di questa dotazione finanziaria, 128 milioni di euro sono destinati ai giovani. Chi avvierà una nuova impresa agricola potrà contare su un premio di 30 mila euro per il primo insediamento, che saliranno a 50 mila nelle zone con vincoli naturali o di altro tipo. Inoltre gli *under 40* avranno una priorità di accesso in tutte le misure del nuovo Psr.

L'ambiente

All'ambiente andranno 509,3 milioni di euro, il 42,8% del totale. Serviranno per ridurre l'impatto delle attività agricole, tutelare gli *habitat* naturali, la biodiversità, il paesaggio, migliorare la fertilità dei suoli, contrastando l'erosione di terreno agricolo, e prevenire il dissesto idrogeologico. Su 230 mila ettari verranno realizzate buone pratiche ambientali, rafforzando il biologico e la produzione integrata. Sono anche previsti interventi su oltre 6 mila ettari di superficie forestale. Verranno finanziati 1.000 progetti di investimento.

Lo sviluppo locale: banda larga e servizi

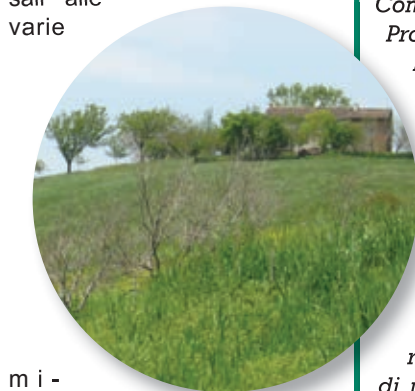
Per lo sviluppo delle comunità rurali le risorse ammontano a 139,8 milioni di euro (l'11,7% del totale). Tutti i distretti sanitari della montagna avranno almeno un Polo socio-assistenziale; tutte le scuole e alcune istituzioni culturali avranno accesso a *internet* e strumentazioni telematiche.

In particolare il programma *Leader* (interventi per promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali più fragili gestiti dai Gal, forme di partenariato miste pubblico-privato), avrà a disposizione 66,4 milioni di euro.

Le aree rurali e appenniniche potranno contare, inoltre, su 51,5 milioni di euro destinati all'implementazione della banda larga e ultralarga (di cui 49,5 per la fibra e la rete e 2 milioni per la creazione di servizi).

La montagna

Alcune priorità (montagna, conoscenza e innovazione) sono trasversali alle varie



mi-

sure,

pertanto ad esse sono riservati finanziamenti compresi nelle macroaree precedenti.

In particolare, per contrastare il dissesto idrogeologico e l'abbandono dei campi (nel decennio 2000-2010 la superficie agricola in montagna è diminuita del 21%) il Psr mette al centro la montagna, cui si stima andrà il 38% di tutte le risorse, con 16 operazioni disordinate, una priorità trasversale in tutti gli interventi e l'80% delle risorse *Leader*.

L'innovazione

93 milioni sono destinati ad interventi di formazione e informazione; sostegno ad attività di consulenza alle imprese agricole; messa a punto di innovazioni di processo, di prodotto e organizzative.

Infine 24,8 milioni sono riservati alle attività di supporto per l'attuazione del programma, allo sviluppo di *software* e ad azioni di monitoraggio e valutazione.

Agrinsieme: "bene approvazione Piano, ora auspichiamo occupazione e reddito"

BOLOGNA - "Bene. Nonostante le numerose imposizioni e i vincoli posti da Bruxelles, è tra i primi quattro Piani regionali di sviluppo rurale in tutt'Italia ad ottenere l'ok dall'Europa. Un importante risultato che è frutto del lavoro di squadra tra l'Assessorato regionale all'Agricoltura e la Consulta agricola.

Proseguire assieme anche nella definizione dei bandi: le aziende non possono più aspettare e chiedono con urgenza misure volte a generare reddito e nuova occupazione". È questo il commento di Agrinsieme Emilia Romagna, che riunisce Confagricoltura, Cia, Fedagri-Confcooperative, Agci-Agrital e Legacoop Agroalimentare e conta in regione oltre 40 mila imprese associate, alla notizia del via libera dall'Europa al Piano di sviluppo rurale.

"Auspichiamo pertanto che le modalità di accesso alle risorse, seppur condizionate da procedure europee, siano per le imprese veloci e snelle nell'ottica di una semplificazione più volte rivendicata" sottolinea Agrinsieme Emilia Romagna.

Ed entrando nel merito dei primi bandi da aprire, Agrinsieme Emilia Romagna ha ricordato: "In primis, la misura dei giovani agricoltori al primo insediamento poi le indennità di compensazione e gli investimenti alle imprese agricole ed agroalimentari.

A seguire le altre misure di accompagnamento incluse quelle agroambientali".

Gli appuntamenti per informare gli agricoltori

BOLOGNA - Hanno preso il via sul territorio emiliano romagnolo gli appuntamenti dedicati al Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020.

Parteciperanno l'assessore regionale all'agricoltura, caccia e pesca Simona Caselli, il direttore generale all'Agricoltura della Regione Valtiero Mazzotti, insieme agli esperti della Regione.

DATA	ORE	PROVINCIA	SALA
MERCOLEDÌ 3 GIUGNO	10:00	FERRARA	Sala Rotonda - via Bologna 534, Chiesol del Fosso - Ferrara
MERCOLEDÌ 3 GIUGNO	15:30	RAVENNA	Sala Zanelli, via Risorgimento 3, Faenza
MARTEDÌ 9 GIUGNO	10:00	RIMINI	Sala Marvelli, via Dario Campana 64, Rimini
MARTEDÌ 9 GIUGNO	15:30	FORLÌ-CESENA	Sala Europa, via Dismano 3845 Cesena-Fiere
VENERDÌ 12 GIUGNO	10:00	PARMA	Sala Venere, via Emilia Ovest 281/A - Hotel Parma e Congressi
VENERDÌ 12 GIUGNO	15:30	PIACENZA	Sala B, via Tirotti 11 - Piacenza Expo

Ortofrutta : più aggregazioni o l'agricoltura ma per tutta

FAENZA (Ravenna) - "Rischiare di perdere l'ortofrutta nel nostro territorio sarebbe una sconfitta per tutta l'economia perché l'ortofrutta crea produzione, lavoro, indotto". Lo ha affermato il presidente di Cia Ravenna, Danilo Misirocchi - nel corso di un incontro svolto a Faenza il 7 maggio scorso al quale hanno partecipato, tra gli altri, Elisa Macchi, direttrice del Cso, il presidente della Cia nazionale Secondo Scanavino, Antonio Dosi (vice presidente nazionale Cia), Alessandra De Santis, Responsabile ortofrutta della Cia nazionale e Luca Granata, ex direttore generale di Melinda che ha presentato il progetto "Pera", acronimo di Pericoltori aggregati (una nuova società voluta per il momento da 22 aziende italiane che insieme rappresentano circa 1.000 produttori di pere).

"L'ortofrutta è un tema complesso che va affrontato sotto tutti gli aspetti e da tutti gli attori, agricoltori e istituzioni, ognuno nel proprio ambito ma nell'ottica del dialogo, con concretezza - ha sottolineato Misirocchi - Abbiamo fatto grandi passi in avanti per l'aggregazione ma oggi ne servono altri, perché comunque è l'unica possibilità per poterci posizionare in modo giusto nel mercato, con prezzi superiori ai costi di produzione. Serve conoscenza delle situazioni in merito a produzioni e varietali (interne, europee e internazionali), al tipo di consumatore. Servono poi accordi di programmazione fra produttori locali e, un

esempio per tutti, per le pesche e nettarine (che è il prodotto forse fra i più complicati da gestire), anche fra paesi europei produttori quali Italia, Spagna, Francia, Grecia".

insieme per la nostra agricoltura, per la nostra ortofrutta, per la nostra economia, per la sostenibilità del reddito dei produttori".

Elisa Macchi, direttore del

In un incontro a Ravenna si è parlato del settore e delle prospettive future

Anche in agricoltura, come è già successo nell'industria, nella grande distribuzione, nelle banche, nelle assicurazioni (ad esempio), la formula "piccolo è bello" non sembra più essere sostenibile: "bisogna recuperare il tempo perduto e accelerare l'aggregazione, superare la frammentazione, unire le forze per utilizzare ancora meglio di quanto già si è fatto il patrimonio italiano, i nostri prodotti, i nostri strumenti di

Cso, illustrando la situazione produttiva e le prospettive di mercato ha specificato che la produzione europea di pesche e nettarine è stabile (2 milioni 800 tonnellate); l'Italia è il primo paese produttore, ma la nostra produzione è in diminuzione (1 milione 300 mila tonnellate), mentre si incrementa quella spagnola, greca e per la Francia abbiamo una certa stabilità con una diminuzione nel suo mercato interno.

Dal confronto dei calendari di raccolta emerge che a livello europeo c'è una concentrazione di produzione importante da inizio luglio in avanti, elemento da tenere ben presente per la commercializzazione delle pesche e nettarine. Le indicazioni per la produzione della stagione 2015 fanno presagire che la Francia abbia un aumento rispetto al 2014 di circa il 2%; la Spagna del 3%; l'Italia sui livelli del 2014.

"Per la campagna 2015 - ha concluso la Macchi - bisogna avere un'idea dell'entità dell'offerta a livello europeo;

serve aggregazione, serve programmare bene l'offerta a livello europeo; migliorare la qualità. Il nostro mercato interno tiene ma è calato e bisogna riconquistarlo con la qualità che abbiamo e che dobbiamo rendere più conoscibile al consumatore".

Per le albicocche l'andamento soffre meno di crisi di mercato perché la produzione non è eccessiva e su tale specie è stata fatta innovazione, sia in riferimento all'allargamento del calendario di raccolta verso il tardivo, sia varietale.

A livello commerciale l'Italia non ha avuto conseguenze dirette pesanti dall'embargo russo perché la quota *export* di pesche e nettarine verso la Russia è di circa il 3%. Il problema è che Spagna e Grecia hanno un *export* importante verso la Russia, che non c'è stato, e così la merce si è riversata nei Paesi europei con maggiore concorrenza, ha spiegato Alessandra De Santis, responsabile ortofrutta della Cia nazionale.

Da Antonio Dosi è stato messo in evidenza che l'*import* di mele e di kiwi è basso; che anche la fragola in Italia purtroppo è in netto declino e che, in particolare, le note dolenti riguardano le pesche e nettarine: il prodotto importato ha più valore, mentre il valore dell'esportato è più basso e l'Italia paga di più al consumo.

"È necessario intervenire su più ambiti: istituzionale, commerciale e mutualistico - ha affermato Antonio Dosi - Bisogna rafforzare l'organismo interprofessionale, è urgente la riforma del D.lgs 102/2005 per agevolare l'estensione delle regole a livello nazionale per le produzioni presenti sul mercato; ridurre i costi del 'sistema paese'; impostare un sistema di rilevazione precisa per impianti e varietà al



lavoro - ha sollecitato o l'Assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli - superare la logica dell'uno contro l'altro per affermare quella dell'essere e del fare

sarà una sconfitta non solo per l'economia dell'Emilia Romagna

► fine di favorire la programmazione della produzione adeguandola a dati attendibili relativi alla capacità di assorbimento dei mercati; razionalizzare la produzione, quindi, anche con espianti concordati e rinnovo varietale; stimolare forme di agricoltura contrattualizzata, in particolare per le produzioni annuali; diversificare le produzioni; armonizzare l'utilizzo dei presidi fitosanitari; aggregare l'offerta".

Una novità dal punto di vista dell'evoluzione dei modelli aggregativi è costituita dal progetto Pera che la Cia in questa occasione ha voluto far conoscere.

Lo ha presentato Luca Granata, spiegando che Pera sta per pericoltori aggregati.

L'Italia è il terzo Paese leader a livello planetario per il prodotto pera e il numero uno assoluto a livello europeo. Le pere sono un grande prodotto italiano coltivato in sei provincie dalla pianura padana. "Quella delle pere è una delle poche colture in cui siamo, se ci mettessimo insieme, il paese numero uno in Europa e nel mondo - ha incalzato Luca Granata -. Basterebbe che gli abitanti di queste sei provincie che coltivano pere si mettessero insieme. In Italia i produttori di pere sono 3 mila. Non diciamo che è colpa della Spagna, della grande distribuzione, dei sindacati, del tempo: non puntiamo sempre il dito contro gli altri, ma mettiamoci d'accordo e decidiamo insieme di coo-



perare e non di lavorare uno contro l'altro: siamo frammentati a livello parossistico. Va tutto male: pesche, fragole, agrumi. Per le mele invece va bene, ne esportiamo il 50% e non ne importiamo. Ma qual'è la differenza sostanziale? L'aggregazione: a vendere mele in Italia sono 4-5 gruppi. Per le altre tipologie non c'è marca, non c'è aggregazione, non c'è comunicazione".

In Italia si producono 750 mila tonnellate di pere; negli Stati Uniti 800 mila.

"O ci pensiamo noi a far conoscere la pera, a creare domanda di pera, non solo in Italia, ma in Europa e nel mondo, o ci pensano gli altri", ha sottolineato Granata.

Il 6 maggio è nata in Italia l'organizzazione commerciale che si occupa di pera più grande del pianeta terra.

Entro fine maggio la NewCo avrà dignità legale. Sarebbe utile che chi produce pere e pensa

che l'aggregazione sia indispensabile si desse da fare alacrememente. La Società si propone la centralizzazione della gestione del prodotto

nei magazzini e sul mercato, mettendo fine alla lotta fra produttori in *outsourcing* per evitare costi aggiuntivi".

Secondo Scanavino, presidente Cia nazionale, ha messo in evidenza che comunque in Italia ci sono capacità e performance di prodotto di alto livello. "I dati ci dicono che siamo fra i leader per produzione europea anche in queste condizioni non ottimali di capacità organizzativa del settore.

Penso che l'aggregazione di prodotto sia uno strumento che possa portare più dignità di oggi e che porti anche innovazione commerciale

e innovazione nel rapporto negoziale con la grande distribuzione, che non è un'eventualità ma è la strada obbligatoria, che dobbiamo perseguire perché vende il 70% del prodotto che le famiglie consumano.

Il progetto Pera è molto interessante e credo sia necessario trovare proposte anche per altra frutta come le pesche e nettarine. Le previsioni di aumento della fiscalità rischiano però di far arrivare all'efficientamento della filiera con la pressione bassa.

Non abbiamo smesso di fare occupazione, in controtendenza con gli altri paesi d'Europa; lavoriamo di più; diamo più lavoro degli altri, ma guadagniamo di meno".



Carburanti Agricoli

Gasolio Autotrazione

Gasolio Riscaldamento

Lubrificanti Agip

Serbatoi Omologati

Convenzione Associati

Sede e deposito di Imola - Viale Marconi, 89 Tel. 0542 22589
 Deposito di Granarolo dell'Emilia - Via Marconi, 4/2 Tel. 051 762105
 Ufficio Commerciale di Medicina - P.zza Garibaldi, 49 Tel. 051 850433
 Deposito di Argenta - Via Circonvallazione, 19/B Tel. 0532 800016
 Deposito di Bagnacavallo - Via Cà del Vento, 21 Tel. 0545 926442

Energia da vendere

Montagna, parte il primo bando sulle indennità compensative: le domande entro il 15 giugno

BOLOGNA - Appennino: scatta il primo bando, quello per le indennità compensative, a favore delle aziende agricole che operano in aree svantaggiate. Il provvedimento, che rientra nel Psr emiliano romagnolo, riguarda le aziende agricole di collina e montagna ed è finalizzato a compensare i costi aggiuntivi sostenuti da chi fa agricoltura in aree difficili". Il bando della Misura 13 è dunque rivolto alle aziende agricole che operano in zone montane e collinari soggette a vincoli naturali significativi e prevede aiuti, che vengono erogati annualmente e che vanno da 90 a 150 euro a ettaro, a seconda dei casi.

Le domande possono essere presentate entro il 15 giugno, utilizzando il sistema operativo Sop di Agrea. La Regione precisa che non si tratta di un bando ma selezione e che tutte le domande in regola con i requisiti previsti verranno soddisfatte.



Gli Stati Uniti sospendono il controllo sistematico dei prodotti italiani di origine animale

BOLOGNA - Gli Stati Uniti hanno deciso la revoca del provvedimento che prevedeva il controllo sistematico di tutte le partite di salumi importate dall'Italia. Inoltre, è stata prevista di nuovo la possibilità per il Ministero della Salute di abilitare nuove aziende italiane all'esportazione negli Usa.

Il provvedimento assunto dalle autorità americane, notificato al Ministero della Salute, rappresenta – come spiegano in una nota gli assessori regionali all'agricoltura Simona Caselli e alle politiche per la salute Sergio Venturi – il riconoscimento della qualità dei nostri prodotti e dell'attenzione con la quale i servizi veterinari vigilano su ogni fase del processo di confezionamento dei prodotti.

La restrizione sull'import dall'Italia era stata introdotta dalle Autorità americane nel settembre 2013, a causa della mancata equivalenza normativa tra la Unione europea e gli Usa per quanto riguarda la tolleranza di *Listeria monocytogenes*, patogeno per il quale negli Stati Uniti vige il concetto di "tolleranza zero".



Semplificazione: approvato il Registro unico dei controlli

DALLA REDAZIONE - Sull'esempio dell'Emilia Romagna, il Registro unico dei controlli diventa nazionale.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto infatti che la Conferenza Unificata ha approvato il decreto ministeriale che istituisce il Registro unico dei controlli ispettivi a carico delle aziende agricole, previsto da Campolifero, nella Legge Competitività. Lo scopo del Registro (in sigla Ruci) è di evitare la duplicazione dei controlli nelle aziende. Il preesistente Registro della nostra Regione resta attivo e sarà integrato con quello nazionale.

Il Registro unico dei controlli ispettivi è uno strumento di supporto alle amministrazioni pubbliche per effettuare i controlli di propria competenza e per una più razionale programmazione degli stessi, ferma restando l'attuazione dei controlli straordinari ed urgenti.

Questo archivio informatico contiene per ogni controllo: data; anno di riferimento; ente competente; ente esecutore; nominativo del controllore; impresa agricola controllata; settore; tipologia; documentazione controllata; esiti; estremi dei verbali o riproduzione elettronica dei verbali.

Nel Ruci affluiscono i dati concernenti i controlli effettuati da parte di organi di polizia, organi di vigilanza, organismi pagatori, nonché da organismi privati autorizzati allo svolgimento di controlli a carico delle imprese agricole. I Registri unici di controllo istituiti dalle Regioni e il Ruci nazionale condividono le

informazioni in maniera costante e con stretto coordinamento.

Il pubblico funzionario, prima di effettuare una nuova ispezione, verifica attraverso il Ruci gli esiti dei controlli precedenti al fine di evitare sovrapposizioni e di intralciare l'esercizio dell'attività d'impresa.

Disco verde per il Piano forestale regionale

BOLOGNA - Via libera da parte della Giunta regionale al Piano forestale regionale 2014-2020, che nei prossimi mesi sarà sottoposto all'esame dell'Assemblea legislativa per la sua approvazione.

Per il settore forestale, da qui al 2020, sono disponibili 80 milioni di euro di finanziamenti, oltre 60 dei quali attivati dal nuovo Programma di sviluppo rurale.

Tra le principali finalità, segnala la Regione Emilia Romagna, la valorizzazione del patrimonio forestale, l'incremento delle aree boschive di pianura e il rilancio della filiera produttiva. Il bosco come risorsa naturale, quindi, ma anche come strumento per produrre occasioni di lavoro e di reddito, soprattutto nelle aree montane della regione.

Ad oggi sono circa 700 le aziende agricole che in Emilia Romagna svolgono attività forestale continuativa, mentre le imprese forestali vere e proprie, che operano anche nel settore del verde pubblico e privato e nella difesa idrogeologica, sono 120, con 1.800 addetti.

Nel Piano sono state inoltre definite le azioni necessarie a favorire l'ammodernamento dell'intero settore, come l'istituzione dell'albo delle imprese forestali, l'informatizzazione e la semplificazione delle procedure di autorizzazione, la revisione del regolamento forestale regionale.

reggio emilia

La ricerca per mitigare il cambiamento climatico negli allevamenti

REGGIO EMILIA - Il Cra (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), attraverso il Cra-Inea, ha coordinato la ricerca "Scenari di cambiamenti climatici per gli allevamenti italiani (Sccai)". Il progetto - finanziato dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e svolto in collaborazione con il Centro ricerche produzioni animali (Crpa) - è finalizzato all'analisi di diverse opzioni di mitigazione delle emissioni di gas ad effetto serra da applicare in alcune produzioni zootecniche e potrebbe costituire una prima, concreta risposta alle politiche sul clima a livello internazionale, dal protocollo di Kyoto a Rio+20 e - a livello europeo - dal pacchetto "Clima ed energia 2020" alla nuova Politica agricola comunitaria (II° pilastro sviluppo rurale).

Lo studio ha quantificato l'impronta carbonica delle principali filiere zootecniche italiane, cioè: bovino da latte per la produzione di latte alimentare, bovino da latte per la produzione di formaggio Parmigiano Reggiano, bovino da carne (allevamenti da ingrasso), suino pesante, pollo da carne, gallina ovaioia.

Prima presentazione dello studio Cra curata dalla Cia di Reggio Emilia aperta con un saluto del presidente Cervi

Per ciascuna filiera sono state individuate delle "aziende tipo", definendone le principali caratteristiche: localizzazione, dimensione aziendale, produttività, modalità di stabulazione e di gestione degli effluenti, superfici aziendali, rotazioni colturali, quota di autosufficienza nella produzione degli alimenti. Poi, è stata presa un'unità di prodotto di riferimento, ossia: 1 kg di latte per le aziende bovine da latte, 1 kg di carne (peso vivo) per le aziende bovine, suinicole e avicole, 1 kg di uova intere per le aziende avicole da uova. L'analisi del ciclo produttivo si è fermata "al cancello dell'azienda" (cosiddetto approccio "from cradle to farm gate"), escludendo i processi che avvengono a valle dell'azienda agricola, in quanto l'allevatore non ha possibilità di incidere su di essi. I risultati evidenziano come l'elemento più determinante nel ridurre l'impronta carbonica sia la elevata produttività aziendale, un esito facilmente comprensibile dal momento che questa è rapportata all'unità di prodotto. In generale, è emerso che l'adozione di tecniche e pratiche più efficienti è la chiave per la riduzione dell'impronta del carbonio delle produzioni agrozooteccniche: dalla riduzione delle emissioni enteriche (ruminanti) a quella dell'apporto proteico della razione; dalla gestione delle deiezioni all'ottimizzazione delle fertilizzazioni, dalle misure per la produzione e il risparmio di energia a quelle per il sequestro del Carbonio.

Il progetto, infine, prevede azioni di trasferimento dei risultati agli allevatori, sia attraverso l'opuscolo informativo "Emissioni di gas serra degli allevamenti italiani. Quali scenari?", sia attraverso incontri formativi sul territorio con gli allevatori. Il primo si è tenuto il 28 aprile scorso a Reggio Emilia, a cura della Cia; l'incontro è stato condotto - dopo un saluto del presidente Antenore Cervi - da Giacomo Sisinni della Cia nazionale.

"Per rendere sostenibile l'agricoltura reale - ha affermato il subcommissario straordinario Cra Michele Pisante - l'innovazione e la diffusione della conoscenza tra gli operatori del settore offrono l'opportunità di illustrare le nuove strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, in sinergia con gli obiettivi di tutela ambientale e salvaguardia della biodiversità, senza trascurare il benessere degli agricoltori attraverso idonee forme di sostegno economico".





AUTOMOTOR
RADIATORI AUTOVEICOLI - RICAMBI

Riparazione,ricostruzione e vendita
radiatori autoveicoli, trattori, movimento terra.

Radiatori revisionati, ricostruiti
al cambio e nuovi delle migliori marche.

**IMPIANTI CLIMA
A TETTO**




**RADIATORI ACQUA - OLIO - INTERCOOLER
RICAMBI CLIMA - BATTERIE - ANTIGELO**

AUTOMOTOR srl Via Chizza,5/a Loc.Croce del Gallo- 46029 SUZZARA/MN
Tel 0376 536031 - Fax 0376 530105 automotor.mag@tin.it
www.automotorsuzzara.it seguici su 

Trasporto di grano su autocarri usati per rifiuti pericolosi?

REGGIO EMILIA - Risulta da indagini condotte dal Corpo forestale dello Stato che riguardano cinque regioni del nord Italia. Indagate trentuno società di trasporto. L'iniziativa è partita dalla Procura di Reggio Emilia.

Il personale della Forestale ha quindi sequestrato oltre 1.000 quintali di grano sfuso ad uso alimentare e relativi vani di carico, di imprese di trasporto per le quali le indagini hanno indicato anche l'attività di trasporto di rifiuti speciali pericolosi. Come accertato in alcuni casi, tra i rifiuti pericolosi si è riscontrato anche l'amianto.

parma

Pomodoro da industria del Nord Italia: 163 i contratti consegnati

PARMA - Sono 163 i contratti consegnati all'Organizzazione interprofessionale del Pomodoro da industria del Nord Italia per la campagna 2015. Un dato che fa emergere la tendenza, secondo le primissime indicazioni, verso una conferma dell'obiettivo di una produzione 2015 che si dovrebbe attestare in una fascia di riferimento – secondo quanto previsto dall'Accordo quadro d'area sottoscritto lo scorso febbraio tra la componente agricola e quella industriale – che va da 24.500.000 quintali a 26.500.000 quintali di pomodoro, in linea con le prospettive di un quadro mondiale che prevede un sostanziale equilibrio tra produzione e consumo. Il dato è stato analizzato dall'Oi nel corso dell'assemblea annuale ospitata alla Corte di Giarola di Collecchio (Parma) e apertasi con un altro dato molto importante, ossia quello del pagamento nei tempi previsti – da parte delle industrie di trasformazione alle organizzazioni di produttori – dei contratti del 2014 e del sostanziale rispetto nei contratti 2015 stipulati tra le parti di quanto definito in sede di Contratto Quadro, dimostrazione di una filiera che rispetta gli impegni assunti. In base ai



contratti stipulati e depositati entro la scadenza di marzo, sono iniziate le fasi di preparazione delle piantine di pomodoro ed il loro trapianto in campo. Fino ad ora sono stati rispettati gli obiettivi della programmazione. Ma affinché si resti su questa linea è necessario fare attenzione al rispetto dei calendari di semina per evitare un'eccessiva concentrazione di prodotto in determinati

momenti della campagna.

Ora l'Oi guarda con grande attenzione anche all'Expo, che rappresenta una grande occasione per la filiera. L'organizzazione ha anche aderito alla Settimana mondiale del pomodoro, che si terrà dal 14 al 21 giugno, evento che permetterà di valorizzare il pomodoro da industria, componente essenziale e qualificante del "made in Italy".

ravenna

Alluvioni, la Provincia rileva danni all'agricoltura inferiori al 30%

RAVENNA - In risposta alla richiesta della Cia e delle altre Organizzazioni professionali, in merito ai danni provocati sul territorio dalle alluvioni dei mesi scorsi e su quanto è stato fatto, la Provincia di Ravenna ha risposto dicendo che si è provveduto ad una ricognizione dei danni e, a conclusione della verifica delle segnalazioni dei danni causati al settore agricolo dall'eccesso delle piogge, ha accertato che i danni alle strutture aziendali ed alle infrastrutture connesse all'attività agricola risultano inferiori alla soglia del 30% della produzione lorda vendibile delle zone colpite dall'avversità.

La Provincia, su richiesta dell'Agenzia regionale di protezione civile, nel mese di febbraio ha anche inviato alla Regione un "elenco delle località dei comuni della provincia di Ravenna ai fini della proposta di differimento dei termini fiscali e tributari" del quale, ad oggi, non è noto l'esito da parte del Ministero economia e finanze.



Successo dell'iniziativa Inac Cia del 16 maggio in via Berlinguer a Ravenna

RAVENNA - L'Inac, l'Istituto nazionale assistenza cittadini di Ravenna, sabato 16 maggio scorso si è presentato presso il mercato degli ambulanti in via Berlinguer per dare vita alla nona edizione di "Inac in piazza per te". In provincia di Ravenna l'Inac è presente in tutte le sedi Cia di: Ravenna, Faenza, Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice e S. Pietro in Vincoli. I servizi offerti dall'Inac in collaborazione con il Caf Cia sono molteplici: assistenza previdenziale, infortunistica, invalidi civili, Isee (indicatore situazione economica equivalente delle famiglie) e tanti altri servizi legati agli adempimenti fiscali e contributivi.



agrimpresa

speciale filiera corta

a cura di Bruno Monesi



Un circuito organizzato dove è possibile trovare promozione, informazione, consulenza e tanto buon cibo italiano

In queste sei pagine troverete una piccola, ma rappresentativa indagine sulla filiera corta in Emilia Romagna.

Come produttori siamo andati a conoscere meglio tre realtà con tre diverse proposte per i consumatori: l'azienda romagnola ortofrutticola Scarpellini, l'azienda modenese Mongiorgi e la sua idea sulla consegna a domicilio, infine quella parmense con i mieli dell'Armanda.

Alle pagine 16 e 17 troverete il punto della Cia nazionale sulla "Spesa in Campagna", una specie di *vademecum* su come avviare e ottimizzare questa nuova opportunità



agricola. Abbiamo anche sentito il parere di Federconsumatori di Parma, per capire meglio cosa chiedono i consumatori alla parte agricola, chiediamo con l'esperienza di un Gruppo di acquisto solidale (Gas) in un piccolo comune della collina parmense. Una realtà, quest'ultima che raccoglie e organizza 70 famiglie verso un consumo lontano dalle logiche dei centri commerciali.

Un bell'esempio di consumo consapevole, una realtà che comunque arriva a muovere un fatturato di oltre 200 mila euro all'anno.

"La Spesa in Campagna" come punto d'incontro della filiera 'colta'

Filiera 'colta' non è un errore nel titolo, abbiamo voluto chiamarla proprio così perché nello scambio sempre esistito tra campagna e consumo alimentare esiste un fattore culturale in crescita: da un lato un consumo intelligente e critico, dall'altro un'offerta di prodotti, sani, buoni ad un prezzo giusto.

Sul fenomeno filiera corta e simili sono stati avviati studi a livello locale e approfondimenti legati a ricerche socio-economiche. Diciamo che mancano ancora dati e numeri certi sui soggetti protagonisti del fenomeno (produttori e consumatori), così come mancano riferimenti economici comparati sui risultati (marginalità, organizzazione, numero di transazioni). Ci sono però indagini a campione e, curiosando su *internet*, si possono trovare elementi che ci possono aiutare a capire meglio questa realtà. Vi proponiamo allora una breve sintesi che ovviamente non vuole essere scientifica, ma di orientamento e approfondimento.

Secondo i dati della Rete di informazione contabile agricola, la vendita diretta toccherebbe circa il 30% delle aziende italiane di medie dimensioni. A noi sembra un dato sovrastimato, mentre sem-

bra più realistico parlare di un migliaio di aziende impegnate a tempo pieno come *farmers' market* e molte di più, (5-6 mila) alle prese con una sorta di spesa dal contadino più o meno organizzata e strutturata. Perché è cresciuta questa forma commerciale agricola? Banalmente si potrebbe rispondere in due modi: uno perché è cresciuta una domanda di cibo e di relazioni tra produttore e consumatore; due perché è cresciuta una figura che viene definita "nuovo contadino", più orientato al mercato, meno 'dipendente' dall'industria di trasformazione e dalla grande distribuzione.

La dimensione aziendale media dei produttori in filiera corta si aggira sui 30 ettari, è localizzata principalmente nel Nord Italia ed è specializzata a coltivazioni arboree e seminativi. Di rilievo quelle a indirizzo misto, mentre le aziende ad indirizzo zootecnico hanno un peso minore. Come dislocazione la vendita al detta-

glio è maggiormente presente in collina (olio, vino, frutta), mentre in montagna crescono quelle a indirizzo zootecnico (carni, lattiero caseario). L'Emilia Romagna è al vertice della filiera corta italiana come presenza nei mercati cittadini.



La Spesa in Campagna: un progetto della Cia, una opportunità agricola

Il progetto nazionale "La Spesa in Campagna" nasce proprio dal territorio, prendendo tutte le cose buone fatte fino ad oggi dalle Cia territoriali sulla vendita diretta, mettendole a sistema e magari può riproporre quel modello vincente in altre realtà (dalla bottega de La Spesa in Campagna a Siena ai mercati rionali in tante province dell'Emilia Romagna e d'Italia, dalla degustazione dei prodotti delle nostre aziende in alcuni villaggi turistici all'organizzare visite guidate presso aziende che ne ospitano contemporaneamente anche altre del territorio).

Andando al sito (o meglio al portale) sono previste diverse funzionalità: la ricerca per prodotti/aziende/mercati (attualmente le aziende sono 650 ma l'obiettivo è raggiungere a breve le 2.000 adesioni); la visita al territorio con itinerari organizzati dallo stesso visitatore, individuando le aziende che fanno la vendita diretta e i prodotti, i punti di interesse nelle vicinanze come agriturismo/chiese/musei. La piattaforma *e-commerce* offre così la possibilità alle aziende di poter vendere *on-line* i propri prodotti, con l'associazione che mette a disposizione il portale ma non entra minimamente nei rapporti economici durante le varie transazioni, che rimarranno circoscritti tra l'agricoltore ed il consumatore.

L'azienda può far la richiesta di adesione direttamente *on-line* o ricorrendo agli uffici Cia più vicini: riceverà una *password* per accedere e seguire molto semplicemente alcuni pochi passaggi: leggere attentamente il regolamento e l'informativa sulla *privacy* firmando i documenti, inserire i dati anagrafici, le coordinate per la geolocalizzazione su *google map*, le informazioni sulla storia dell'azienda, l'estensione delle sue colture e



allevamenti, i punti di forza, si può inoltre inserire la propria foto (la nostra filosofia è quella di metterci la faccia), inserire le *fotogallery* dell'azienda, inserire i prodotti che realizza, compilare il modulo di richiesta adesione e apporre al firma.

Solo dopo la validazione da parte della Cia provinciale e poi quella nazionale, l'azienda riceverà la lettera di benvenuto da parte del presidente dell'Associazione. Con questa scelta, da quel momento in poi, potrà partecipare attivamente alla vita dell'Associazione, avere la possibilità di esprimere le proprie opinioni sulle questioni che riterrà importanti per il futuro della stessa Associazione.

Da subito potrà utilizzare il marchio La Spesa in Campagna, usufruire di tutti i servizi del sito: www.laspesaincampagna.it e far parte di un circuito nazionale capace di far emergere le tante agricolture del nostro paese.

Verrà anche dato un piccolo omaggio di benvenuto, con due bandiere, due grembiolini, due cappellini, una targa e un pacco di buste biodegradabili per la spesa, da ritirare presso la struttura provinciale Cia.

Un consumo intelligente

Il contadino da sempre ha venduto i propri prodotti come pollame, salumi, vino, carne, la questione si è complicata quando norme igieniche, fiscali e burocratiche, spesso ripetitive se non assurde, hanno reso sempre più complicato questo rapporto. Facciamo l'esempio classico delle uova in un ristorante. Se hanno una data di scadenza vanno bene per fare la pasta, se provengono da una d'azienda agricola, magari da piccoli allevamenti, magari di qualità superiore, non vanno bene. Il ristorante è in multa perché manca la famosa data. Potremmo continuare sulle norme igieniche relative alla macellazione, al vino, ai formaggi. Una cosa è certa: questi meccanismi hanno fatto fare un passo indietro a molti produttori, spaventati e sfiancati da incombenze e scartoffie. Altri però hanno resistito e si sono organizzati, hanno saputo generare economie, numeri e giri d'affari rilevanti, hanno conquistato la fiducia di quei consumatori colti che sanno distinguere tra le suggestioni tipo "Mulino bianco" e il buon senso di un cibo locale, sicuro e stagionale.

Questo consumo, che abbiamo definito intelligente, ha preso piede, è una realtà in crescita sia come domanda che come offerta, ha preso tanti nomi: spesa in campagna, filiera corta, km 0, *farmer's market*, mercatini agricoli e chi più ne ha più ne metta.

Non è più solo poesia. Ci sono aziende agricole che ci stanno investendo, in particolare giovani. In queste pagine ne parliamo per dare informazioni, notizie e tre esempi concreti su cui riflettere per capire meglio cosa vuol dire fare la "Spesa in Campagna".



Non basta produrre bene, serve una cultura della vendita

L'associazione "La Spesa in Campagna", promossa dalla Cia, nasce alla fine del 2013 con diverse finalità: sviluppare i diversi canali della vendita diretta, favorire relazioni dirette tra consumatori e produttori. Gli agricoltori diventano protagonisti, uscendo dall'anonimato delle grandi filiere, possono comunicare in modo efficace ai consumatori le informazioni sulla storia dei prodotti agricoli, le persone che li hanno realizzati, i campi da cui provengono. È possibile garantire prezzi equi eliminando i passaggi intermedi della filiera, favorendo collegamenti tra produzioni locali e turismo. Nell'associazione è prevista la qualifica del "socio simpatizzante" per quei cittadini e consumatori che, pur non svolgendo attività agricola, ne condividono gli scopi ed intendono partecipare alla vita dell'associazione. Le aziende che aderiscono al circuito "La Spesa in Campagna" rispettano regole precise e sono sottoposte a verifiche, aperte ai rappre-



sentanti delle associazioni dei consumatori. I vantaggi per le aziende possono riassumersi:

Promozione

- Media: comunicazione integrata e multimediale con passaggi radio, tv, carta stampata ed *internet*;
- sito nazionale www.laspesaincampagna.it;
- immagine: gazebo, grembiuli, cappellini, *t-shirt*, sportine, cartellonistica, ecc.

Organizzazione

- partecipare ad iniziative ed eventi locali e nazionali organizzati dall'associazione;
- entrare a far parte dei fornitori privilegiati dei Gas presenti sul territorio;
- essere inseriti in itinerari dove il cittadino troverà un

modo tutto nuovo di vivere la sua vacanza, un'esperienza basata sul contatto diretto con l'agricoltore, la sua storia e la storia dei suoi prodotti, ammirando contemporaneamente paesaggi unici, luoghi di interesse storico, culturale e naturale.

Rete nazionale

- far parte di una grande rete nazionale
- avere visibilità con un unico marchio
- essere inseriti in un unico progetto nazionale capace di far emergere le tante agricolture del nostro paese.

Consulenza e formazione

Avere una consulenza e formazione su tutte le tematiche che entrano nell'attività della vendita diretta, ricorrendo alle strutture dei servizi della Cia (Caa, Caf e fiscale, lavoro, Agricoltura è vita, ecc).

Sale forte un grido: cessate il cuoco!

Oramai è un vero e proprio esercizio. Inizia al mattino a bombardarci su tutte le reti, prosegue imperturbato a metà mattinata e si scontra fino a notte su reti televisive e media. Questi nuovi "guerrieri" si difendono dietro pesanti coperchi, sono armati di affilati coltelli, mattarelli e forchette appuntite, sono in competizione tra di loro senza esclusione di colpi. A fine gara è possibile vedere i perdenti lasciare sui fornelli tracce di un inquietante rosso pomodoro. Ebbene sì! Sono i cuochi spadellatori.

La loro sacerdotessa si chiama Antonella Clerici, famosa per i suoi libri di cucina e per la sua ben nota difficoltà a distinguere una rapa da un melograno.

A parte gli scherzi niente da dire sul lavoro dei vari Vissani, Bottura e Cracco, sono anche loro eccelsi ambasciatori del cibo made in Italy, diciamo sommessamente e semplicemente che i loro cloni stanno esagerando.

Basta aprire un giornale o accendere la Tv per trovarsi di fronte a una meraviglia di menù-novità tipo: purè di mais e pesce veloce del baltico (polenta e merluzzo) oppure: baguette banh mi con polpettine piccanti di maiale (panino con carne trita).

Per fare un esempio abbiamo scelto da un nostro quotidiano nazionale questa semplice e facile ricetta dal titolo "Freekeh pilaf con calamari e tarator turca". Ingredienti per quattro persone: 250 g di freekeh, una grossa cipolla, 1/2 cucchiaino di pimento macinato, cannella, cumino, brodo vegetale, coriandolo, olio evo, sale e pepe...

Arrivati a questo punto abbiamo interrotto la lettura e abbiamo aderito al "cessate il cuoco" lanciato dall'attore bolognese Alessandro Bergonzoni.

Una rete tra le imprese agricole

La caratterizzazione di *La Spesa in Campagna* è proprio quella di portare le famiglie in campagna per incontrare direttamente l'agricoltore, la sua famiglia e il territorio circostante; osservare l'esperienza dell'impresa agricola che fa rete con le imprese vicine ma anche con quelle delle altre regioni inserite nel circuito.

Nello stesso punto vendita di una azienda, la famiglia, il gruppo di visitatori che decide di andare a fare la spesa in campagna, potrà spesso trovare anche i prodotti realizzate nelle aziende limitrofe.

Uno dei nostri *slogan* è quello di una produzione sostenibile e di qualità per un acquisto più consapevole con l'imprenditore agricolo sempre più attento a pratiche di produzioni e lavorazioni sostenibili ed il consumatore consapevole dell'acquisto di un prodotto di qualità.

Non possiamo però dimenticare le altre possibilità di incontro come:

- il mercato dell'agricoltore: un'iniziativa che unisce le aziende agricole locali, mettendole direttamente in contatto con i consumatori nelle piazze dei tanti comuni italiani,
- la bottega/spaccio locale dove un'aggregazione di aziende agricole del territorio porta i propri prodotti in un locale e ne condivide assieme la gestione.





Ilenia e Andrea Mongiorgi ti portano la campagna in casa

CASTELFRANCO EMILIA (Modena) - Abbiamo scelto l'azienda agricola Mongiorgi perché è un esempio concreto di filiera corta e colta. Dietro c'è una storia di tre generazioni di agricoltori che non possiamo raccontare, ci interessa mettere in risalto che da oltre 10 anni, qui si produce, si seleziona, si alleva, per vendere prodotti nel territorio circostante.

"Siamo partiti rifornendo la Coop del paese - ci racconta Bruno Mongiorgi allora macellavamo due capi bovini la settimana, poi è arrivata mucca pazza mettendo in crisi la filiera della carne, ma alla fine ha favorito chi ci metteva la faccia e garantiva i consumatori". Quando, gradualmente, sono ripresi i consumi di carne, i Mongiorgi sono stati i primi a dare una concreta risposta ai consumatori che chiedevano una carta d'identità aziendale con i seguenti requisiti: convenienza, piccoli allevamenti, sanità, benessere animale ma, soprattutto una carne saporita e garantita: era la famosa filiera corta.

"Da mio bisnonno ad oggi abbiamo sempre avuto richieste di prodotti aziendali - aggiunge il figlio Andrea - dalla carne al pomodoro, si trattava di organizzarci e di lavorarci con dedizione. Da allora ad oggi - prosegue Andrea - abbiamo continuato a crederci ma, soprattutto sono aumentate le richieste di chi credeva in noi". Ecco allora nel

Un altro passo avanti di una azienda agricola che ci crede: dallo spaccio aziendale all'agriturismo fino alla consegna diretta



2008 l'avvio dell'agriturismo con annessa ristorazione, poi l'apertura dello spaccio aziendale, da ultimo la vendita a domicilio in programma nel prossimo autunno. Il tutto organizzato e gestito da Andrea e dalla cugina Ilenia. Cerchiamo quindi di capire meglio come intendono organizzarsi. "Oggi nel nostro spaccio, oltre al classico pacco carne, puoi trovare molto altro, ci spiegano Andrea e

Ilenia: dalla passata di pomodoro al parmigiano, dalle cipolle in aceto di vino balsamico al vino. La nostra idea è quella di affiancare a questi nostri prodotti aziendali un'altra selezione di alta gamma, inserendo nella spesa la carne di suino, la frutta e la verdura stagionale dei nostri vicini, fino alla pasta romagnola. Il tutto garantito e consegnato da noi a domicilio, con il nostro furgone frigo. Insomma

ma un carrello della spesa targato Mongiorgi. Noi siamo convinti che avrà successo, Ilenia e Andrea possono davvero convincere i modenesi. Come raggiungere l'azienda: sulla via Emilia, tra Modena e Bologna, in località Cavazzona, proseguire per Madonna dell'Oppio. Oppure, a Castelfranco Emilia, proseguire per Manzolino, poi arrivare a Madonna dell'Oppio.

Info: www.mongiorgi.it.

5 buoni motivi per fare la spesa dai Mongiorgi

- 1 Ci abbiamo messo la nostra faccia, seria e credibile
- 2 La nostra carne è controllata da rigidi disciplinari no Ogm
- 3 Da noi risparmi rispetto al negozio tradizionale
- 4 Porti a casa un cibo che parla il dialetto del tuo territorio
- 5 Contribuisci a garantire l'indispensabile presenza agricola

Cresce lo spazio dei Gas

Interessanti sono anche i Gas, organizzazioni di consumatori, che si riuniscono per acquistare i prodotti direttamente dagli agricoltori. Molti di questi gruppi sono particolarmente sensibili alla qualità e alla sostenibilità dei processi produttivi; per questo hanno preso il nome di Gas (Gruppo di acquisto solidale). Attraverso la Spesa in Campagna intendiamo favorire l'aggregazione dell'offerta di prodotti agricoli (Gruppi di offerta) per rispondere al meglio a questa nuova forma d'acquisto.

Ortofrutta Scarpellini, un banco aziendale alle porte di Rimini

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA (Rimini) - "È stata una scelta e insieme una necessità - ci spiega Cesarino Scarpellini 52 anni - passava il commerciante e si fissava un prezzo di un ortaggio, alla fine quel prezzo, quando andava bene, si dimezzava. A noi i rischi e la manodopera da pagare, a lui la decisione di un prezzo prendere o lasciare". Un meccanismo che i nostri produttori conoscono fin troppo bene. "Infatti abbiamo deciso di lasciare - prosegue Scarpellini - un poco alla volta, è cresciuta la vendita in azienda e la fiducia dei nostri clienti. Quest'anno quasi tutta la nostra produzione passerà dallo spaccio aziendale, se non una piccola parte che va alla ristorazione della Riviera. Un modo per far conoscere il nostro nome nei menù e farci un po' di pubblicità indiretta. Crediamo di aver fatto la scelta giusta - prosegue Scarpellini - anche se non è stato facile. La gente ci chiedeva più varietà sia sulla frutta che sulla verdura, e questo voleva dire più impegno in campagna dove devi saltare da un



campo all'altro. Anni fa si stava nel campo dell'insalata 4 o 5 ore, adesso c'è più da correre perché maturano non solo le zucchine o le melanzane, ma insieme ci sono da raccogliere le fragole, le cipolle, le carote, i cetrioli. C'è molto lavoro anche perché il nostro diserbante è la zappa, per cui siamo tutti un po' jolli, anche se ci siamo divisi i compiti". Cerchiamo allora di vedere come funziona la "squadra" Scarpellini. "In porta ci sono io - ci racconta scherzando Cesarino - cerco di "parare" i colpi aziendali, al centro mia moglie Gabriella e in attacco, nello spaccio i nostri figli, Mirco e Luca". Poi ci sono quattro dipendenti praticamente a tempo pieno. "È molto importante il rapporto diretto con i nostri clienti - ci racconta Gabriella - ti chiedono consigli sulle verdure di stagione, molti ci chiedono le ricette, oppure come conservare frutta e verdura. Il giorno dopo passano e chiedono se sono maturi i pomodori cuore di bue, io li porto dietro casa direttamente nel campo a sceglierli".

5 buoni motivi per fare la spesa da Scarpellini

- 1 La zappa è il nostro principale diserbante
- 2 I nostri prodotti non vengono da chissà dove, sono dietro casa
- 3 Non impattiamo sull'ambiente con inutili e costosi confezionamenti
- 4 Puoi scegliere nel campo la frutta e la verdura che preferisci
- 5 Sai quello che mangi

Apicoltura Manghi: una fede nel biologico e nella comunicazione

MEDESANO (Parma) - So-stengo da sempre che per fare l'agricoltore servono almeno sei lauree, Armanda Manghi possiede la settima: quella in scienza della comunicazione. Non solo sa raccontare i suoi prodotti e il suo lavoro, ma si vede che ci crede. In sostanza la sua è una "fede" che lei stessa descrive così: "rispetto per l'uomo, per gli animali e per l'ambiente".

Un protocollo etico-produttivo a monte del bollino "bio" o del timbro "hccp", una passione che riassume bene un modo di lavorare dei Manghi.

"Dopo 30 anni di esperienze - ci confessa Armanda - ci sentiamo protettori delle api ed è cresciuta l'esigenza di regalare le nostre conoscenze in un rapporto quasi quotidiano con chi compra il nostro miele o è solo interes-

sato ai nostri prodotti". Come si concretizza questo regalo? "In un impegno a tempo pieno che possiamo riassumere così: il mercato *Slow Food* di Colorno ogni quarta domenica del mese, l'accoglienza in azienda a scuole e asili, rapporti con associazioni e varie fonti di acquisto, presenza in piccoli mercati, collaborazione con il podere sperimentale Stuard sul tema apicoltura, disponibilità nei confronti di Conapi per la promozione dei prodotti". Non male visto che nel "tempo libero" ci sono più di 500 famiglie di api da visitare e il nomadismo da praticare.

"Però anche questo è lavoro - ci tiene a precisare Armanda - un lavoro che ci consente di promuovere e vendere direttamente quasi un terzo

di quello che produciamo. A volte i miei figli e mio marito dicono che non sono mai in azienda, ma questo è il mio modo di stare in azienda". Tel. 366-9328478; e-mail: apiculturamanghi@alice.it



5 buoni motivi per fare la spesa dall'Armanda

- 1 mieli biologici con sapori e gusti diversi
- 2 acquisti non solo un prodotto buono ma ti puoi arricchire con mille informazioni
- 3 perché è un miele che esprime un territorio ricco di biodiversità
- 4 perché siamo una piccola-grande azienda che crede nel proprio lavoro
- 5 perché è il miele dell'Armanda...

Cibo: per Federconsumatori è una scelta consapevole

PARMA - La Federconsumatori è un ente di promozione sociale che ha come scopo la tutela dei diritti dei consumatori italiani. Offre loro una serie di consulenze e assistenze che spaziano in tutti i campi: dalla sanità alla telefonia, dalle assicurazioni al settore alimentare.

Su quest'ultimo aspetto, in particolare sulla spesa in campagna, abbiamo voluto sentire l'opinione di Fabrizio Ghidini, presidente di Federconsumatori Parma.

Prima di tutto com'è il rapporto tra il mondo del consumo e quello rurale?

Direi in crescita continua, almeno nella nostra regione. Lo confermano gli ultimi dati di un sondaggio effettuato dall'assessorato Agricoltura dell'Emilia Romagna.

L'azienda agricola si conferma un luogo dove sempre più spesso si può trovare cibo genuino, di qualità e rispetto-

Il consumatore attento chiede trasparenza, tipicità e tradizione, per questo è disposto a pagare anche un 5% in più al produttore agricolo

so della tradizione.

Cosa chiede il consumatore all'agricoltore?

Diciamo che il consumatore più attento tende a prendere le distanze da un cibo globalizzato, indistinto e senza garanzie.

È una reazione rispetto al fatto che non sai più cosa mangi, ad etichette nebulose, a ripetuti scandali alimentari che provocano veri e propri fenomeni di allontanamento da certi prodotti.

Quali opportunità può offrire il mondo agricolo attraverso la vendita diretta?

La risposta la possiamo tro-



vare in questo sondaggio: il 66% chiede un maggior rispetto dell'ambiente, il 52% il rispetto dei tempi della natura.

Avete altri dati sul consumo in campagna?

Possiamo dire che sono in aumento quelli che acquistano abitualmente quando vanno in campagna. Abbiamo un dato di un 39% che una volta al mese o tutte le settimane fa la spesa nei mercatini, negli spacci aziendali, oppure si fa consegnare la spesa di frutta e verdura nella classica cassetta.

Un altro dato significativo è che il consumatore è disposto a pagare anche un 5% in più a fronte delle garanzie che abbiamo descritto.

Credo sia una strada che possiamo percorrere insieme lavorandoci nei prossimi mesi, in particolare sul versante della corretta e trasparente informazione.

L'esperienza parmense dei "Gastronauti"

Un Gruppo di acquisto solidale che nel comune di Lesignano Bagni coinvolge 70 famiglie che acquistano direttamente dai piccoli produttori locali, non solo prodotti alimentari

LESIGNANO BAGNI (Parma) - "Consumo critico e finalità etiche, ma soprattutto l'idea di salvaguardare un patrimonio essenziale: quello dei piccoli produttori locali".

Claudio Sgarella definisce così l'esperienza di uno dei Gas più efficienti nel parmense, dove a Fidenza è nata ed è cresciuta questa forma organizzata di consumo critico e solidale. Sgarella è uno dei referenti del Gas di Lesignano Bagni, un piccolo paese della collina parmense. Prima di tutto chiediamo a lui qualche elemento per capire di cosa parliamo. "Nel nostro comune siamo nati nel 2009, eravamo una decina di famiglie alla ricerca di un nuovo modello di consumo - racconta Sgarella - lentamente siamo cresciuti, abbiamo allargato la gamma dei prodotti, non solo alimentazione, ma anche abbigliamento, scarpe, pannelli solari, energia e quant'altro. Oggi siamo una settantina di famiglie che spendono intorno ai 200 mila euro all'anno.

Se posso dire, con soddisfazione reciproca tra chi vende e chi acquista".

Quindi non parliamo di una nicchia, ma di un fatturato importan-

te che richiede competenze e professionalità. "Certo - risponde Sgarella - ci siamo organizzati, abbiamo aderito al Distretto di economia solidale attraverso il quale verifichiamo prodotti e produttori. Abbiamo protocolli, ad esempio ambientali, che sottoponiamo ai produttori agricoli dove è prevista anche l'analisi del terreno. In cambio di garanzie e di disponibilità a controlli organizziamo per i produttori mercatini itineranti, occasioni di vendita e poi siamo disposti a pagare un quid in più, non è il prezzo che ci interessa, il nostro obiettivo è instaurare un a sorta di fiducia reciproca che poi si trasforma in amicizia visto che siamo sullo stesso territorio". Secondo il Censis nel 2012 sette milioni di

italiani hanno scelto i Gas come forma di acquisto in modo regolare. Per saperne di più si possono consultare i siti www.retegas.org e www.economiasolidale.org dove è possibile trovare informazioni sui Gas, i principi a cui si attengono, l'archivio nazionale dei gruppi che aderiscono alla rete nazionale, l'archivio dei produttori autosegnalati.



forlì-cesena

“Girls’ Day” a Forlì-Cesena

FORLÌ-CESENA - Anche quest’anno Camera di commercio di Forlì-Cesena e Cif (Comitato imprenditoria femminile) hanno organizzato, alla fine di aprile, il “Girls’ Day”, una iniziativa dedicata alle studentesse di seconda media inferiore, promossa con la collaborazione delle Associazioni di categoria e il patrocinio dell’Ufficio scolastico regionale dell’Emilia Romagna. L’idea risale ad un movimento nato negli Stati Uniti ma oramai è radicata nel mondo economico di diversi Paesi europei.

Nella provincia di Forlì-Cesena il progetto si è tramutato in un’iniziativa di sistema che ha coinvolto l’intero mondo associativo e imprenditoriale della provincia e il maggior numero possibile di istituti scolastici, offrendo alle giovani l’opportunità di trascorrere una giornata presso la sede di imprese del territorio. Nella scelta della professione, infatti, molte volte le giovani optano per mestieri e indirizzi di studio tradizionali, non sfruttando appieno le proprie opportunità professionali.

Il progetto ha visto coinvolte quest’anno 108 studentesse di seconda media, indicate per i loro meriti da 8 scuole secondarie; ad accoglierle si sono proposte quasi 40 aziende che le hanno accompagnate nella visita alle proprie strutture. Le ragazze hanno visitato gli uffici, i magazzini, i locali di produzione, affiancate da un *tutor* che le ha introdotte in un mondo nuovo, quello lavorativo, e si sono confrontate utilizzando specifici strumenti di monitoraggio.

“L’iniziativa è senza dubbio interessante – ha commentato Mara Biguzzi, direttore Cia Forlì Cesena e membro della Giunta della Camera di commercio – e particolarmente significativa perché rientra nella grande area dell’orientamento scolastico e professionale. Aggiungo di ritenerla anche molto utile perché l’inserimento nel mondo del lavoro risulta attualmente particolarmente difficile e, pertanto, occorre la migliore conoscenza possibile delle reali opportunità che il territorio offre, opportunità che ciascun giovane deve poi *mixare* saggiamente con il sacrosanto desiderio di veder realizzati i propri sogni e le proprie aspettative.

Credo fermamente che in futuro le forze espresse dalle nuove generazioni saranno determinanti per il raggiungi-



mento di professionalità elevate e fortemente qualificate; penso anche che le donne, con le loro peculiarità e le loro preziose risorse, possano contribuire attivamente alla crescita delle competenze e allo sviluppo del tessuto econo-

mico-produttivo italiano”. Un ‘grazie’ alle aziende Agriturismo La Clorofilla di Mercato Saraceno e Azienda agricola biologica Biofrutta nelle persone di Matteo Pagliarani e Liliana Pedrelli che hanno seguito le studentesse.

Il Patronato Inac in piazza

FORLÌ-CESENA – Il Patronato Inac Cia di Forlì-Cesena, lo scorso 16 maggio, era in piazza a Cesena per dare vita alla nona edizione di “Inac in piazza per te”. Anche quest’anno è stata preziosa la collaborazione dell’Associazione nazionale pensionati di Forlì-Cesena (che ha presentato la propria petizione “Cambiare verso alle pensioni basse è tema ineludibile”) insieme ad operatori Inac e dirigenti Cia. Nel gazebo allestito in piazza, oltre ad offrire consulenza gratuita ai cittadini, gli operatori hanno distribuito piantine ornamentali. Diversi gli argomenti oggetto di domande: dalle pensioni di vecchiaia a quelle anticipate o di inabilità, dagli assegni di invalidità e assegni sociali alle prestazioni per invalidità civile, fino alle opportunità offerte ai giovani tramite i progetti di servizio civile.



flash

Consulenze gratuite

FORLÌ-CESENA – La Cia di Forlì-Cesena ha assicurato, per i propri associati, consulenze gratuite. L’avvocato Cristiana Rocchi sarà infatti presente, presso la sede Cia di Cesena, il 2° ed il 4° mercoledì mattina di ogni mese. Sarà inoltre presente, nella sede Cia di Savignano sul Rubicone, ogni lunedì mattina. Come detto, si tratta di una consulenza gratuita che permetterà al socio di fare le prime valutazioni del caso. Informazioni presso gli uffici di zona e, eventualmente, prenotarsi per un appuntamento.

modena

Un Piano faunistico per contrastare i danni da ungulati

MODENA - Più tutele per l'agricoltura contro i danni da ungulati, soprattutto le specie, come il capriolo, la cui densità è aumentata in questi ultimi anni sia in collina che in pianura mettendo a rischio le colture agricole.

Sono questi gli obiettivi dell'aggiornamento del Piano faunistico venatorio provinciale approvato dal Consiglio provinciale il 30 aprile scorso. Tra le novità del Piano spiccano, appunto, l'indicazione delle nuove densità obiettivo delle diverse specie: per il capriolo è prevista la densità zero in pianura e limiti massimi in collina a fronte di una maggiore tolleranza in montagna dove in questi ultimi anni il numero dei caprioli si è ridotto anche grazie alle misure di contrasto avviate.

Per centrare questi obiettivi, in pianura vengono consentite ai cacciatori una maggiore mobilità e altre misure tecniche operative; si tratta di cacciatori au-



torizzati ad effettuare la caccia agli ungulati dopo aver partecipato ad appositi corsi.

Per il cinghiale viene previsto un obiettivo gestionale al quale corrisponde una soglia massima di danno per chilometro quadrato: in pratica il prelievo viene programmato in funzione delle soglie massime tollerabili dei danni alle colture.

Viene confermata la densità zero per il cinghiale sia in pianura che in collina e montagna, a parte una zona limitata tra Frassinoro e Fiumalbo.

Per intensificare l'azione di contrasto agli ungulati, è stato spostato a nord, in corrispondenza della strada provinciale Pedemontana, il confine tra la zona di pianura e quella di collina; una novità che rende, inoltre, più evidente il confine tra il territorio di pianura e quello della collina e della montagna.

Previste anche densità minime nelle aree di collina e montagna dove sono presenti più specie di ungulati.

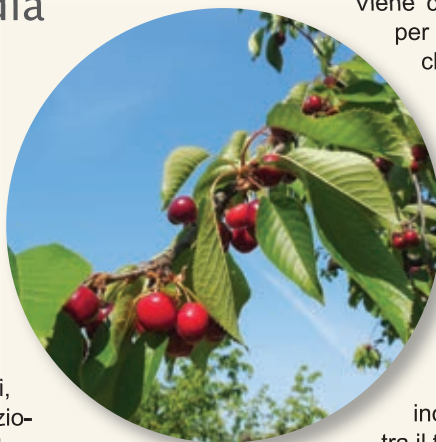
I nuovi obiettivi di equilibrio faunistico scaturiscono dall'aggiornamento del quadro conoscitivo, in particolare della presenza degli ungulati (cinghiali, caprioli, daini e cervi) individuato dalla Regione.

Gli obiettivi strategici individuati dal Piano faunistico venatorio della Provincia sono la difesa delle produzioni agricole e la tutela delle specie di particolare interesse naturalistico e l'equilibrio faunistico.

Raccolta ciliegie al via, Cia: "fondamentali i 'coadiutori' per la salvaguardia delle colture agricole"

MODENA - Con l'avvio della stagione cerasicola si presenta puntualmente il problema legato al danno arrecato dagli storni a ciliegie e duroni.

"L'attività dei cacciatori abilitati dalla Provincia, i cosiddetti coadiutori, aiuta a contrastare questi uccelli che prendono di mira le produzioni pregiate di duroni e ciliegie – afferma Cristiano Fini, presidente provinciale della Cia – e apprezziamo il lavoro di questi volontari che aiuta a contenere i danni. Ci rendiamo conto che i botti dei cannoncini dissuasori, come peraltro gli spari dei coadiutori, possono disturbare chi risiede in prossimità delle coltivazioni – aggiunge – ma sono operazioni necessarie per allontanare questa specie particolarmente aggressiva verso la frutta rossa".



rimini

Agrifidi Uno, aperto il bando per l'accesso al credito

RIMINI - L'accesso al credito agevolato per mezzo della cooperativa di garanzia Agrifidi Uno Emilia Romagna avviene attraverso vari bandi, uno di questi prende il nome di "de minimis" (aiuti nazionali di piccola entità che quindi non alterano gli equilibri dell'Unione europea, in particolare la libera concorrenza). A questo tipo di finanziamento agevolato messo a disposizione dalla Camera di commercio di Rimini, possono accedere imprese agricole del territorio riminese che siano conformi e rispettino un certo tipo di "status".

Ecco i requisiti e le condizioni di ammissibilità di seguito specificati:

a) esercitino attività agricola in forma prevalente e siano condotte da imprenditore agricolo, come definito dall'art. 2135 del c.c.; b) richiedano un prestito non inferiore a euro 6.000,00 e non superiore a euro 150.000 (euro 500.000,00 per acquisto terreni); c) siano iscritte alla Cciaa - sezione speciale imprese agricole; d) siano iscritte all'anagrafe regionale delle aziende agricole; e) presentino una situazione economica gestionale, dedotta dal bilancio o dal conto economico, in equilibrio; f) non abbiano procedure fallimentari in corso; g) non rientrino nella categoria delle imprese in difficoltà, come definite dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; h) siano in regola con i versamenti contributivi, previdenziali ed assistenziali e presentino prima della concessione dell'aiuto, il documento unico di regolarità contributiva (Durc), il diritto camerale; i) abbiano provveduto al versamento di somme e sanzioni e penalità varie eventualmente irrogate da enti pubblici nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali; l) sottoscrivano la dichiarazione sugli aiuti "de minimis" ricevuti nell'arco dei tre esercizi fiscali (esercizio in corso e nei due precedenti).

Gli investimenti ammissibili sono i seguenti:

Prestiti di conduzione aziendale per anticipazioni culturali:

a) importo massimo finanziamento ammissibile: euro 150.000,00;
b) durata del finanziamento: 12 mesi;
c) durata della garanzia: 12 mesi
d) garanzia fideiussoria: 20% dell'importo deliberato come da convenzione con

L'intervento della Camera di commercio di Rimini per le imprese del territorio che vogliono accedere a questo tipo di finanziamento agevolato

gli Istituti di credito.

Prestiti a medio/lungo termine per acquisto terreno:

a) importo massimo finanziamento ammissibile: euro 500.000,00;
b) durata del finanziamento: 60 mesi (possibilità di durata superiore in convenzione con gli istituti di credito);
c) garanzia fideiussoria: max. 40% (in presenza di ipoteca la garanzia scende al 20%).

La garanzia verrà concessa da Agrifidi Uno con fondi privati non rientranti nel fondo di cui alla legge regionale n. 43/1997 e sue modifiche, pertanto priva di natura di aiuto di Stato e non conteggiata ai fini della determinazione degli aiuti "de minimis".

Il contributo per l'abbattimento del tasso di interesse sui prestiti a medio/lungo termine è fissato nella misura: per un massimo del 2,00% per acquisto terreno e per un massimo dell'1,50% sui prestiti

a breve termine in regime de minimis. Il contributo sarà calcolato in forma attualizzata al momento dell'erogazione del finanziamento, utilizzando i tassi di riferimento in vigore alla medesima data e che sono fissati periodicamente dalla Commissione europea e su *internet* sul sito dell'Unione stessa. Il Regolamento Ue 1408/2013 prevede che l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad una singola impresa non possa superare complessivamente euro 15.000,00 nell'arco dei 3 esercizi fiscali precedenti, pertanto il contributo erogabile sarà pari all'importo che non conduca al superamento del sopraindicato tetto di euro 15.000.

Le richieste vanno presentate entro il 31 dicembre 2015 ma è molto probabile che i fondi disponibili si esauriranno molto prima.

Nel caso dell'acquisto terreni è necessario disporre di un preliminare d'acquisto con l'indicazione delle particelle oggetto di acquisto e dell'importo pattuito. Per ulteriori informazioni e per appuntamenti contattare l'ufficio Cia di Santarcangelo di Romagna, il martedì e il giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 (tel. 0541-625281).



ferrara

Furti e rapine: in arrivo fondi per le imprese

FERRARA - Imprese ferraresi più sicure con i contributi a fondo perduto che Camera di commercio, Unione dei Comuni Valli e Delizie (Argenta, Ostellato e Portomaggiore) ed i Comuni di Codigoro e Ferrara, in collaborazione con le associazioni di categoria, metteranno a disposizione per l'acquisto di telecamere collegate direttamente con le sale operative delle forze dell'ordine o degli istituti di vigilanza e per l'installazione di impianti antirapina con sistemi di rilevamento satellitare, nel rispetto delle disposizioni del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza.

Leggi tutto l'articolo su www.agrimpresaonline.it

reggio emilia

In poche ore piogge pari alla media dei primi tre mesi dell'anno

GUASTALLA (Reggio Emilia) - Precipitazioni da 120 a 150 mm in poche ore, a fronte – ad esempio – dei 120 che costituiscono la media degli ultimi vent'anni per i primi tre mesi dell'anno sulla pianura reggiana, anche se quest'anno si sono registrate precipitazioni raddoppiate (250 mm) ed a fronte di una media annua di 700. È nei numeri l'eccellenza della bomba d'acqua caduta sulla Bassa reggiana nella giornata e soprattutto nella serata di venerdì 15 maggio scorso. "Pertanto – afferma il presidente della Cia di Reggio Emilia Antenore Cervi, riteniamo necessario si mettano in cantiere urgentemente interventi per gli agricoltori colpiti da vere e proprie alluvioni, che hanno interessato soprattutto il guastallese, ed in particolare le frazioni di S. Giacomo e S. Martino".

Nonostante la limitata estensione della zona danneggiata, in questa i danni sono importanti, con la perdita di coltivazioni nei campi e nelle serre (vedi foto) ed anche danni alle strutture.

"Chiediamo – afferma Cervi – che si apra la procedura per la segnalazione dei danni da calamità naturali. Inoltre, chiediamo alla Regione che tra i bandi

Il presidente Cia di Reggio Emilia Antenore Cervi chiede l'intervento della Regione e sollecita l'adeguamento della rete scolante di bonifica

prioritari del nuovo Piano di sviluppo rurale annunciati per giugno ci sia anche quello per un aiuto agli agricoltori danneggiati da questi eventi, anche in considerazione del fatto che diversi hanno subito anche danni dalla nevicata del 6 febbraio scorso".

"Alla Regione – aggiunge Cervi – chiediamo anche lo stanziamento dei fondi necessari ad adeguare la rete scolante di bonifica della zona colpita e di quelle vicine. Si tratta infatti di una rete vecchia risalente ai primi del 900, che la cemen-

tificazione di alcune aree del territorio circostante ha contribuito a rendere sempre più inadeguata".



Falsa partenza in Coldiretti

Coldiretti di Reggio Emilia ha un nuovo direttore, che è arrivato trovandosi – evidentemente – dei problemi per il silenzio della sua organizzazione sui premi latte condizionati all'obbligo di servirsi dell'Aia; una volta che il problema è stato superato con una decisione della Conferenza Stato-Regioni, non ha trovato di meglio che rivendicare il risultato!

Sarà quindi il silenzio la più efficace delle rivendicazioni? In realtà a cambiare le cose è stato il ricorso al Tar Lazio di Confagricoltura e Cia, ma per uscire dalle difficoltà, cosa sarà mai una bugia? Cia e Confagricoltura Emilia Romagna però non fanno finta di niente: allibiti per la faccia tosta della Coldiretti, hanno scritto un comunicato.

imola

Uno staff Cia per la gestione dei finanziamenti europei

IMOLA - La Cia di Imola, attraverso la propria società di servizi Nuova Agricoltura srl, ha dato vita ad un nuovo servizio dedicato agli imprenditori (agricoltori compresi), organizzando uno staff di professionisti per la gestione dei progetti finanziabili dai fondi europei. Progetto Europa, questo il nome del nuovo Dipartimento che sarà seguito da Dario Grandi (335/7768485) ed Elena Lelli (349/3150595) e che ha come indirizzo e-mail progetto.europa@cia.it. Il progetto intende promuovere azioni per favorire la consapevolezza e la partecipazione dei propri associati e, più in generale, degli attori della filiera agro-alimentare territoriale e nazionale, attraverso l'organizzazione di conferenze informative e formative, workshop e accompagnamento alle fasi di stesura e sottomissione dei progetti di carattere nazionale e europeo. Tematiche ampiamente dibattute e chiarite durante la conferenza stampa che la Cia di Imola

ha organizzato, presso la propria sede, il 14 maggio scorso. Presenti Giordano Zambrini, presidente della Cia di Imola; Dario Grandi, responsabile del Dipar-

timento Progetto Europa; Elena Lelli, coordinatrice dello stesso Dipartimento; Luca Tognana, consulente ed esperto di fondi europei.

Terza edizione del concorso dedicato a Ezio Pirazzini

IMOLA - Si è svolta la terza edizione del concorso "Ezio Pirazzini, protagonista di una passione", aperto a tutti gli studenti (quest'anno 150 di 4 istituti) delle scuole superiori di Imola. Dedicato alla memoria del giornalista sportivo imolese Ezio Pirazzini, il concorso è stato organizzato dall'Associazione nazionale atleti olimpici e Azzurri d'Italia, insieme alla figlia Gabriella Pirazzini, a Marco Isola e Vinicio Dall'Ara ed altri amici del giornalista.

L'obiettivo del concorso è quello di mettere in evidenza la passione legata allo sport, l'importanza delle discipline sportive e i principi che le ispirano, le strutture locali e l'offerta esistente, insieme alla capacità degli studenti di formulare tali concetti attraverso articoli, piccoli saggi o filmati. Questa terza edizione ha avuto come sottotitolo "Imola, come un autodromo cambia una città".

Presente anche Giordano Zambrini, presidente Cia Imola, e, per il buffet, i prodotti dell'agriturismo La Taverna di Fontanelice, i vini dell'azienda agricola imolese Giovannini e le confetture della Fattoria delle Donzelle, tutte imprese associate alla Cia imolese.

imola

Contratti di appalto, infortuni e responsabilità: un esperto risponde

IMOLA - Sono stati gli stessi soci a sollecitare un incontro informativo e chiarificatore sui contratti di appalto nel mondo agricolo e la Cia di Imola ha chiamato un proprio consulente legale, l'avvocato Giacomo Matteoni, esperto in materia di appalti e contrattualistica, per rispondere alle domande di alcuni imprenditori preoccupati dalle norme che regolano questo importante tema.

"L'appalto come recita il codice civile, spiega Matteoni, è una qualunque forma di contratto con la quale una parte assume con l'organizzazione dei mezzi necessari e con una gestione a proprio rischio il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro". Un appalto è regolare quando sono presenti tutti e quattro gli elementi principali: l'accordo tra le parti, la causa del contratto, l'oggetto del contratto e la forma.

Nel mondo agricolo l'aspetto di maggiore criticità o sensibilità è quello che riguarda la sicurezza sul lavoro. "Il testo unico del 2008 ha riformulato la materia e ha dato limitazioni precise anche nel mondo agricolo, un settore che, insieme all'edilizia, conta il maggior numero

La Cia di Imola consulta un professionista per illustrare agli associati la complessa materia



di infortuni e decessi. Gli agricoltori devono ragionare in termini più complessi e complessivi". Il contratto di appalto non è un passaggio di consegne mero e semplice ad un appaltatore che esegue delle opere e deresponsabilizza la committenza. In realtà c'è una forma di responsabilità solidale che coinvolge committente, appaltatori, eventuali su-

bappaltatori, contoterzisti.

"Occorre affrontare con la dovuta attenzione la sottoscrizione dei contratti e soprattutto avere ben chiaro che eventuali problematiche sulla sicurezza sul lavoro potrebbero coinvolgere anche coloro che materialmente danno il lavoro".

Alessandra Giovannini

l'articolo esteso su www.agrimpresaonline.it

Un consulente per l'assistenza al credito

IMOLA - "Chi di voi guiderebbe un'automobile senza fari, di notte e su una strada sconosciuta?". Inizia da qui l'abc del consulente Filippo Danese, lo stesso con il quale la Cia di Imola ha avviato una nuova collaborazione per offrire un servizio di assistenza creditizia e finanziaria ai propri soci e non solo.

Il ruolo di Filippo Danese già promotore finanziario e coordinatore di una associazione di aziende agricole è, infatti, quello di seguire le aziende agricole all'accesso al credito, alla pianificazione finanziaria e agli investimenti. "Possiamo aiutarle nei rapporti con le banche - spiega Danese - per i contratti in essere, affiancarli per le varie trattative e supportare le loro esigenze. Ma possiamo fornire loro anche una consulenza generale per gli investimenti e quindi dare nozioni di base, aiutarli ad essere sempre di più imprenditori perché oggi non basta essere solo



un bravo produttore". Anticipare anche le necessità degli istituti di credito, agevolando il lavoro delle banche per velocizzare le procedure. Sono già stati consultati diversi operatori chiedendo loro di cosa hanno bisogno, di quali informazioni necessitano per sveltire le pratiche. È un metodo che premia il merito dell'azienda agricola e la banca, in questo modo, diminuisce i suoi rischi e può concordare condizioni migliori. "Quello che spesso manca alle singole persone e alle imprese - conclude Danese - è la cultura della prevenzione e della pianificazione. Spesso le persone chiedono aiuto quando è ormai troppo tardi. Se non si passa dalla gestione dell'emergenza alla pianificazione, se non si prevengono i problemi invece di curarli dopo, continueranno a verificarsi situazioni di difficoltà per diverse aziende agricole".

A.G.

Difesa del suolo e segnalazione frane

IMOLA - La Cia di Imola ricorda agli associati di segnalare la proprietà di terreni soggetti a movimenti franosi e/o instabilità idrogeologica che possono ricadere negli interventi delle cosiddette "Piccole opere di difesa suolo", soggette ad un contributo in conto capitale da parte del Nuovo circondario Imolese e quindi sollecitare l'ente a mettere a disposizione delle risorse, pur sapendo che si tratta di interventi di modesta entità. Nell'ultimo bando la spesa massima ammessa era pari a euro 8.000 con un contributo pari al 40%. L'area interessata è limitata ai quattro comuni della Vallata del Santerno: Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio. Fare riferimento a Stefano Gremmentieri presso la Cia di Imola.

ferrara

“Puntiamo sulla biodiversità e l'etica dell'agricoltura”

FERRARA – “Biodiversità, salvaguardia del paesaggio agricolo e una filiera di aziende aggregate che garantiscano qualità e prezzo equo: in sostanza un'agricoltura virtuosa ed economicamente vantaggiosa sia per le aziende che per i consumatori”.

Secondo Stefano Calderoni, presidente provinciale di Cia Ferrara, la strada maestra per uscire dalla crisi e innovare il settore agricolo è proprio questa. Una strada che sta percorrendo anche la Cia nazionale ad Expo 2015 dove è *partner del Biodiversity Park*, uno spazio di 8.500 mq dedicato alla valorizzazione delle eccellenze agroalimentari italiane, nell'ottica della salvaguardia della biodiversità in agricoltura.

“Ogni territorio – spiega Calderoni – ha un “codice genetico”, tracciato dalle diverse specie animali e vegetali che lo rendono unico. Nel settore agroalimentare questa biodiversità è un patrimonio inestimabile di produzioni che, insieme al paesaggio rurale, vanno salvaguardate e valorizzate ad ogni costo.

Da diversi mesi stiamo puntando proprio su queste tematiche, in linea con la decisione di Cia nazionale di aderire al *Biodiversity Park* di Expo - nato dalla *partnership* tra BolognaFiere e Expo 2015 S.p.A – una vasta area che per sei mesi racconterà, attraverso incontri,

Stefano Calderoni commenta la partnership tra Cia nazionale e il Biodiversity Park di Expo 2015 e ribadisce l'importanza delle scelte a livello territoriale per sostenere biodiversità e promuovere il “Km Etico”



convegni, eventi e spettacoli cosa significa la agro-biodiversità e cosa rappresenta quel patrimonio per il fabbisogno di cibo. Sul territorio ferrarese – continua Calderoni – abbiamo parte di quella agro-biodiversità e vogliamo che ritorni ad essere, dopo la crisi di questi anni, un valore ambientale ed economico forte.

L'agricoltura è il punto di forza dell'economia ma servono politiche di aggregazione e filiere più efficaci e la nostra idea di agricoltura a “Km etico” va esattamente in questa direzione.

Parliamo di un'operazione complessa, “infrastrutturale” che porterà le aziende ferraresi molto oltre la filiera a “Km 0”. Per noi, infatti, la pratica di vendere direttamente prodotti di un'area territoriale

ristretta, anche se ne riconosciamo il valore, è ormai superata, soprattutto perché riguarda solo la vendita diretta, una parte importante ma limitata della produzione agricola. Noi vogliamo sostenere tutte le aziende, anche quelle che non vendono direttamente, che sono circa il 97% del totale.

Per loro vogliamo rendere operativa una filiera certamente corta ma non legata a un unico territorio – ribadisce il presidente Cia – perché i produttori potranno vendere anche prodotti che provengono da altre zone, anche lontane, nell'ottica di un vero e proprio scambio di agro-biodiversità.

Questo, però, solo ed unicamente attraverso un patto etico: entreranno nella filiera unicamente le aziende aggregate che si impegnano a produrre in termini di sostenibilità, tracciabilità, rispetto dei lavoratori e che proporranno prodotti di qualità a un prezzo equo. Se il nostro progetto riuscirà – conclude Calderoni – i consumatori potranno trovare nei reparti ortofrutta prodotti a “Km Etico” un nuovo *brand* che, letteralmente, si “comporta bene” perché rispetta il consumatore e la agro-biodiversità”.

A Expo un progetto della Camera di commercio

FERRARA - Dal 9 al 14 settembre prossimi, le imprese ferraresi, con il supporto e il coordinamento della Camera di commercio, di Unioncamere Emilia Romagna e di Apt servizi, saranno protagoniste a Expo 2015 per animare lo spazio “Piazzetta” in dotazione alla Regione Emilia Romagna, collocato lungo il Cardo.

“Partecipare a Expo – ha spiegato Pa-

olo Govoni, presidente dell'Ente di Largo Castello, nel corso di una affollata conferenza stampa - sarà un'occasione unica per far conoscere al pubblico nazionale e internazionale i valori dell'eccellenza e della tradizione ferrarese e il legame con il territorio”.

Ogni impresa, nell'arco di una giornata, potrà presentare, in uno o più momenti di approfondimento della durata

di 20-30 minuti, i propri prodotti, con il supporto di un esperto animatore, affiancato da un attore che interpreterà la figura di Pellegrino Artusi, il padre della cucina italiana, da una “Marietta” (una maestra “sfoglina”). Al termine, le aziende potranno però distribuire il prodotto, purché già preparato e confezionato, che dovrà essere assaggiato all'esterno dello spazio “Piazzetta”.

Ogni presentazione potrà essere aperta al pubblico o a invito, su richiesta dell'impresa, in piedi o per un massimo di 25 persone sedute. In piazzetta si potranno promuovere prodotti Dop, Igp, Qc (Qualità controllata), biologici, prodotti agricoli tradizionali dell'Emilia Romagna, cioccolato, vini Dop e Igp. Grazie al contributo della Camera di commercio, il costo di partecipazione è di soli 300 euro più Iva per impresa.

flash

Nuovi orari

Per migliorare l'accessibilità negli uffici Cia di Portomaggiore e Voghiera si modificano le giornate di presenza per garantire una distribuzione nel territorio in tutte le settimane del mese. A partire dal primo giugno 2015 la nostra presenza sarà la seguente: ufficio Cia di Portomaggiore (Fe) tel. 329-9028049: presenti il primo e terzo venerdì mattina di ogni mese; ufficio Cia di Voghiera (Fe) tel. 0532-818725: presenti il secondo e quarto mercoledì mattina di ogni mese.

bologna

Asparago verde di Altedo Igp: qualità ok, domanda vivace

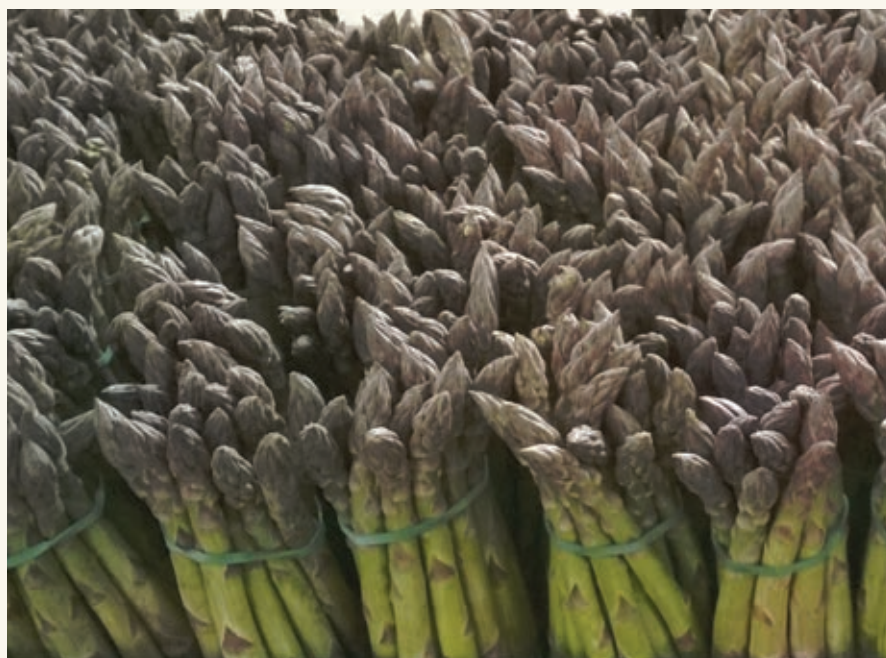
ALTEDO (Bologna) - È stagione di asparagi ad Altedo in provincia di Bologna e a Mesola in provincia di Ferrara, le due aree riconosciute in Europa per la produzione dell'Igp.

L'asparago raccolto in questi territori ha una lontana e consolidata tradizione, di cui si trova traccia già in epoca romana, ma è nel 1923 che alcuni agricoltori altedesi vanno a Nantes e tornano con precise nozioni tecniche sull'asparago: dopo alcuni anni di sperimentazione inizia la coltivazione intensiva dell'ortaggio, che presenta oggi caratteristiche uniche riconosciute a livello europeo, con l'ottenimento dell'Igp nel 2003, grazie alla varietà utilizzata nel disciplinare di produzione.

L'asparago verde di Altedo Igp ha dato avvio alla campagna di produzione 2015 con una buona partenza in termini commerciali e di qualità, si è registrata poi una fase in frenata a causa del clima poco favorevole per le temperature troppo basse.

Dall'inizio di maggio, invece, la produzione sta presentando caratteristiche qualitative veramente eccellenti grazie alle aumentate temperature.

"L'asparago verde di Altedo Igp – dichiara il presidente del Consorzio, Gianni



Cesari – presenta, in questo momento, caratteristiche qualitative veramente eccezionali, perché in questi giorni la temperatura è ideale per fare emergere i turioni e riusciamo a commercializzare asparagi nati entro le 24 ore.

La domanda è in crescita – prosegue Cesari – e auspichiamo una buona

campagna per i nostri produttori". Una campagna con un prodotto dalle eccellenti caratteristiche qualitative, riconoscibili anche visivamente, con turioni la cui freschezza è garantita dalle punte chiuse ed una base di 3 - 4 cm bianchi, l'indicatore che il prodotto è nato entro le 24 ore.

Crowdfunding per la biodiversità

BENTIVOGLIO (Bologna) – È proprio vero che la necessità aguzza l'ingegno. È questo il caso dell'innovativa iniziativa #IlovePomario, portata avanti dal Museo della civiltà contadina di San Marino di Bentivoglio. Qui infatti, grazie a un contributo del Psr 2007-2013, nel parco di Villa Smeralda è stato realizzato un pomario di antiche varietà di alberi da frutto, circa 500 gli alberi di mele, pere, pesche, albicocche, susine e ciliegie impiantati su un terreno di 9.000 mq. Mantenere in vita questi frutti significa contribuire alla salvaguardia di un prezioso patrimonio, non solo per motivazioni storiche e nostalgiche, ma anche e soprattutto per il loro significato genetico, merceologico, ecologico, di riserva di biodiversità. Queste varietà rappresentano infatti una fonte di geni a cui attingere per recuperare caratteri oggi scomparsi e antiche virtù (resistenza a patogeni, rusticità e adattabilità ambientale, serbevolezza dei frutti e tenuta di maturazione dopo la raccolta, ecc.). Oggi, per mantenere questa importantissima riserva di biodiversità, il Museo fa appello alla comunità, reale e virtuale. È partita così la campagna di crowdfunding #IlovePomario, con l'obiettivo di raccogliere i 5.000 euro necessari per la gestione annuale del frutteto. Per chi voglia contribuire è possibile fare una piccola donazione, sia direttamente presso il Museo che sulla piattaforma di crowdfunding Ginger, oppure adottare un albero, seguendone così la crescita e potendo, al momento opportuno, andare a raccogliergli i frutti.

Istituzione Villa Smeraldi - Museo della civiltà contadina S. Marino di Bentivoglio (Bo), tel. 051-891050 - fax 051-6599233, e-mail: segreteria.museo@cittametropolitana.bo.it

Aziende agricole in calo nei primi tre mesi dell'anno, i dati della Camera di commercio

BOLOGNA – Il report della Camera di commercio relativo alle imprese bolognesi nei primi tre mesi dell'anno ci restituisce un quadro complessivo di affanno, a cui purtroppo non sfugge il settore agricolo.

Infatti, se nel complesso, rispetto alla fine del 2014, si registrano 315 aziende in meno nel territorio provinciale, se guardiamo alla sola agricoltura il saldo è negativo di ben 105 aziende, ovvero -1,15%.

Altro dato negativo per il settore primario riguarda le imprese under 35: Bologna è in regione il luogo con la maggiore presenza di imprese under 35 nell'industria e con la minore incidenza di attività giovanili in agricoltura. Si tratta oggi di sole 237 imprese, su 8.997 aziende agricole totali, ovvero il 2,6%, che nei primi tre mesi del 2015 hanno visto ben 8 chiusure, -3,3% del totale.

L'Expo visto con gli occhi di un agricoltore

Arianna Alberici (Agia Reggio E.)

DALLA REDAZIONE - Martedì 5 maggio 2015 si sono aperti ufficialmente i lavori di Cia presso Expo per contribuire attraverso dibattiti e riflessioni condivise alla redazione della Carta di Milano: documento che potrebbe determinare un impegno serio per migliorare fattivamente le attuali politiche energetiche e ambientali del Pianeta: "uno strumento per affermare il diritto al cibo come diritto umano fondamentale".

I Giovani imprenditori della Cia (Agia) sono stati i promotori della giornata intitolata: "Giovani: il Vivaio da coltivare per far crescere il Paese". I lavori sono stati aperti dal nostro Presidente nazionale Scanavino che ha contestualizzato la presenza di Cia in Expo, subito seguito dall'intervento di Matteo Bartolini, presidente del Consiglio europeo dei giovani agricoltori (Ceja) che nel parlare di giovani impegnati in agricoltura ha espresso un concetto condiviso da tutti: "Il presente è il futuro. Se il giovane non c'è adesso non può esserci nel futuro. Quindi l'attenzione è stata spostata sull'importanza della Pac presentata da Ramon I Sumoy (Dg Agri Commissione europea) che ha invitato a inviare proposte e a dialogare quanto più possibile col Consiglio europeo. Infine Fabio Del Bravo, Ismea, nel terminare il suo intervento: "Non facciamo sì che la paura ci fermi. Studiamo. Guardiamo i dati. L'investimento deve essere oculato. La paura non deve diventare un alibi per non realizzare i nostri sogni".

Le conclusioni affidate a Maria Pirrone, presidente Agia nazionale, son state un simpatico gioco di parole intorno al termine chiave equità, riferita alla pesantezza delle tasse che colpiscono in modo indiscriminato il settore. Per esempio, la U di equità potrebbe significare Ubertà=fertilità e benessere, e la I di Imprenditore e Impresa non sono nulla senza (T) Talento. Infine la Pirrone, coraggiosamente, ha terminato con una lieve critica molto condivisa dai partecipanti (proverò a ricordarlo in sintesi): "Siamo a Expo. Oggi le aziende devono essere competitive a livello globale. Meno burocrazia per riuscire ad andare ad aggredire il mercato. Noi ci siamo. Dov'è l'impegno delle istituzioni? Siamo imprenditori. Noi siamo società civile. Ci mettiamo la faccia...ma mi sembra che le istituzioni siano assenti." Applausi.

L'incontro è stato molto partecipato: erano presenti in sala agricoltori Cia da tutta Italia. Un incontro di esperienze, di idee, di passioni per rendere l'attività di agricoltori più vicina al sentire comune: un impegno a tramandare un lavoro nobile, una volontà ad esser ponte di collegamento tra la terra e le generazioni future che dovranno far nascere imprese nuove nel nome della tradizione.

Il 5 maggio i giovani Agia a Milano: vivaio da coltivare senza paura



Terra, Lavoro, Cibo. Eravamo a Expo. Eravamo nell'area dedicata alla Biodiversità. Un angolo racchiuso tra altri Padiglioni pensati da Stati (o sponsor) nel nome del tema: "Nutrire il Pianeta Energia per la vita". Da Reggio Emilia siamo partiti

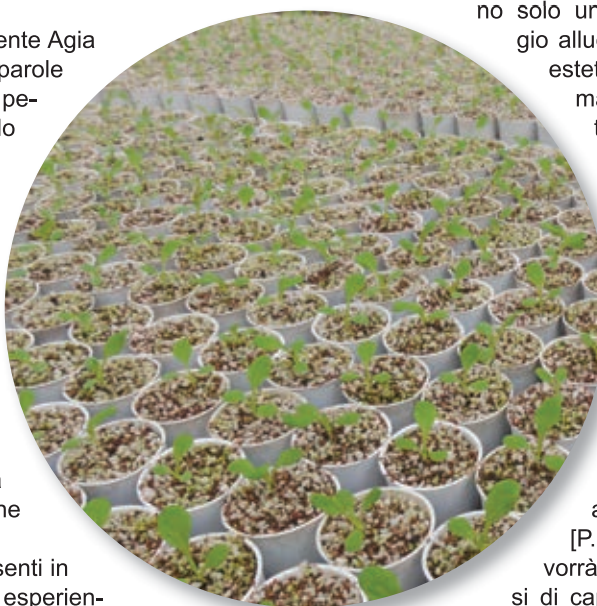
in 11 agricoltori e, dopo il convegno Cia, abbiamo approfittato per esplorare e comprendere un po' più da vicino Expo. La prima impressione è stata quella di trovarsi in un mega parco divertimenti con musica, ristoranti e costruzioni stravaganti. Ho avuto l'occasione di entrare in alcuni padiglioni: belli, ricchi di sollecitazioni visive e olfattive. Tanti i giochi di luci e di odori. Tantissimi i video.

Tutto bellissimo: dai viali curatissimi al personale estremamente accogliente e disponibile... Ma l'agricoltura? Il messaggio di Expo è: "Cibo per la vita"? Expo per mantenere le sue promesse, per dare corpo alla Carta di Milano avrà bisogno degli agricoltori altrimenti questi 6 mesi saranno solo un fantasmagorico viaggio allucinato fra mille culture, esteticamente meraviglioso

ma concretamente vuoto. Auguriamoci che la voce degli agricoltori, che quelle esperienze, idee e passioni, quelle tradizioni e conoscenze che il mondo riconosce all'unico lavoro che vivifica la terra per creare cibo, venga interpellata non solo per forma ma con rispetto per esser ascoltata.

[P.S.: Info pratiche per chi vorrà visitare Expo: munirsi di cappellino (le file verso i Padiglioni son sotto il sole). Calma: non attraversate i padiglioni con la smania

di arrivare subito al prossimo. Concedetevi il tempo di capire il messaggio che lo Stato ha voluto trasmettere attraverso l'allestimento scelto.]



Gli sprechi nella filiera agroalimentare valgono 750 miliardi di dollari in cibo

Cifre da capogiro sugli sprechi alimentari. Secondo la Fao, ogni anno va in fumo un terzo delle calorie prodotte sul pianeta, che equivale a 750 miliardi di dollari in cibo. Ciò significa che 14 milioni di km² di terreno e 250 km³ di acqua vengono usati per produrre cibo che andrà perso, mentre vengono emessi 3,3 miliardi di tonnellate di anidride carbonica. Sembra che, senza sprechi, sarebbe risolto il problema della fame, perché ciò che viene prodotto e non consumato basterebbe a sfamare tutta la parte di mondo che soffre di malnutrizione, circa 850 milioni di persone.

Tuttavia, gli sprechi non riguardano solo l'ultimo anello della catena, il consumo alimentare, ma partono dalla produzione. Sull'argomento abbiamo intervistato Andrea Segrè, massimo esperto dell'Università degli Studi di Bologna, che ha aperto il convegno "Spreco alimentare: dalle policy alle best practice" a Milano in Bocconi il 20 maggio scorso in occasione di Expo.

Che parte gioca la produzione nello spreco alimentare?
Perdita e spreco sono presenti a livello internazionale lungo l'intera filiera. In particolare, la produzione rappresenta il 20% del problema nei paesi in via di sviluppo, dove c'è ancora molto da fare in termini di organizzazione, infrastrutture, meccanizzazione e conservazione. Nei Paesi sviluppati, invece, il 20% dello spreco è concentrato sul consumo domestico per stili di vita e comportamenti errati, mentre, guardando all'Italia, sul campo si registra ancora una perdita del 3%.

È fisiologica questa flessione?

Direi di no, perché sul totale della produzione non è poco e incide in termini di valore e risorse, a partire dall'acqua e dal terreno sprecati. Non siamo certo ai livelli delle eccedenze degli anni '80, che sono progressivamente diminuite dagli anni

L'arte della biodiversità

Senza un serbatoio di biodiversità mettiamo a rischio la vita. Questo il messaggio dell'installazione artistica Life Bank, presentata allo Slow Food Theatre di Expo e visibile all'ultimo piano di Palazzo Franchetti a Venezia, ex sede della Cassa di Risparmio di Venezia. Due grandi mani di bronzo contengono semi e un pulcino di vetro (il vetro come simbolo della fragilità dell'equilibrio naturale), e i cassetti della banca ora conservano barattoli di semi, che sono il vero tesoro dell'umanità. L'installazione, inserita nella mostra Gotika organizzata dallo Studio Berengo di Murano e dall'Hermitage per la 56ma Biennale d'Arte, nasce dalla collaborazione di Slow Food con l'artista belga Koen Vanmechelen, la fattoria biologica il Rosmarino di Marcon e lo chef Pietro Leemann del Joia di Milano.



'90 grazie a una nuova politica agraria europea, ma il 3% della produzione resta ancora sugli alberi e nei campi.

Come mai?

Perché la raccolta non è abbastanza remunerativa: i prezzi sono più bassi dei costi di produzione. Gli agricoltori sono l'anello più debole, benché siano loro i responsabili della produzione e del governo del territorio e siano esposti a numerosi rischi. Eppure, sono quelli pagati meno, visto che il valore del prodotto cresce nelle fasi successive di trasformazione e distribuzione.

Come invertire la rotta?

Serve un'alleanza fra il primo e l'ultimo anello della filiera, quello che esercita il potere del carrello. Invece siamo maleducati a tavola e non diamo valore al cibo, spesso guardando solo il prezzo. Tra l'altro, non credo che acquistando nei mercati rionali si spenda di più che nella grande distribuzione, mentre si ha il duplice vantaggio del fresco e di una catena più corta, restituendo ai produttori il giusto. Insomma, se noi iniziamo a valorizzare le produzioni locali, anche la distribuzione si adatterà alle nostre scelte. Inoltre, privilegiando l'agricoltura sostenibile e biologica terremo un comportamento responsabile verso i produttori, che sono i primi a rischio di patologie per contatto e inalazione di pesticidi.

Ci sono margini di miglioramento anche nei sistemi produttivi?

Sì certo, la ricerca procede a passi rapidi nel biologico e nelle biotecnologie (da cui escludo gli Ogm), per esempio per trovare nuove varietà che resistano al cambiamento climatico. Ricerca e mercato devono lavorare insieme alla riduzione dello spreco alimentare.



Il giro del mondo del pomodoro (e sue odierne contraffazioni)

Allacciatevi le cinture di sicurezza, amiche e amici miei. Si parte nel gran circuito storico dell'alimentazione popolare (e poi della gastronomia). Ripensate questo gustoso paradosso: gli spaghetti, allora di soia, li inventarono i cinesi. Il mitico pomodoro giunse in Europa dopo la scoperta dell'America. Secoli dopo gli spaghetti al pomodoro sono uno dei biglietti da visita del "made in Italy" nel mondo. "Focus", dunque sul pomodoro.

Già lo gustavano gli Atzechi, quando nel nostro Mediterraneo vivevano altri sapori e Ulisse beffava i Ciclopi per sottrargli i formaggi. Ci vollero secoli prima che i sapori e saperi dei diversi continenti potessero incontrarsi. Guai a dimenticare il faticoso procedere della storia. Torniamo al profumo della "pummarola", il sugo dei pomodori di cui oggi la nostra regione è qualitativa e importante produttrice italiana (quindi con sleale concorrenza estera, visto il successo internazionale). E dire che il pomodoro, cinque secoli fa, faticò assai ad imporsi nella nostra Europa. Certo, era un bel frutto ("pomo d'oro", da cui il nome), con bei fiori da regalare alle amanti: ornamento, non alimento. Oggi l'affermarsi del pomodoro sembra una cavalcata: storicamente fu una corsa ad ostacoli. La rivoluzione rossa del pomodoro (mentre iniziavano a perfezionarsi i modi di coltivazione) partì da Napoli, nel Settecento. Andava a nascere la "pizza napoletana", buon cibo per poveri. Nel Risorgimento le "camicie rosse" di Garibaldi portarono al Nord italiano anche il gusto del pomodoro, nelle sue varie salse. Epopea tricolore che nel tempo ha conquistato il mondo. Forse, sostiene Tugnazz, ci vorrebbe un nuovo Garibaldi per l'Italia, quale pacifica potenza alimentare.

Il Passator Cortese



Quotazioni dei p

FORAGGI E PAGLIA

Bologna

	euro	min	max
Erba medica di pianura 1ª qualità			
1° taglio in cascina (in rotoballe)		5.00	5.50
Erba medica di collina 1ª qualità			
1° taglio in cascina (in rotoballe)		n.q.	n.q.

Modena

	euro	min	max
Paglia di frumento pressata in rotoballe		4.50	5.50
Paglia di frumento pressata in balloni		5.00	6.00
Paglia di orzo pressata in rotoballe		5.00	6.00

Reggio Emilia

	euro	min	max
Fieno 1° taglio 2014 (in rotoballe)		7.00	8.00
Fieno di erba medica 2° taglio 2014		7.00	8.00
Paglia in rotoballe 2014		5.50	6.50

Parma

	euro	min	max
Fieno di erba medica 1° taglio 2014		7.50	8.50
Paglia di frumento pressata 2014		5.50	6.50

PARMIGIANO REGGIANO

LISTINO PARMAREGGIO E GRANTERRE

DEL 11/5/2015 quotazioni in euro

Bollettini Cciaa	prodotto	min	max
Modena Lunedì 11-5-2014	P.R. 12 mesi	7.60	8.00
	P.R. 18 mesi	8.15	8.60
	P.R. 24 mesi	8.75	9.20
	P.R. 30 mesi	10.15	11.00
	Zangolato di creme	1.40	
Reggio Emilia Venerdì 5-5-2015	P.R. 30 mesi e oltre	10.25	10.40
	P.R. 24 mesi e oltre	8.85	9.15
	P.R. 18 mesi e oltre	8.25	8.55
	P.R. 12 mesi e oltre	7.60	7.85
	Zangolato di creme	1.35	
Parma Venerdì 8-5-2015	P.R. 24 mesi e oltre	8.75	9.10
	P.R. 12 mesi e oltre	7.60	7.85
	Zangolato di creme	1.40	



CRAZY TOUR
TOUR OPERATOR

SPECIALE ESTATE

14-17 AGOSTO

- **BASILEA, STRASBURGO, CASCADE DEL RENO, FORESTA NERA, FRIBURGO** € 325,00

- **BUDAPEST, LAGO BALATON e LUBIANA** € 280,00

- **PRAGA e i CASTELLI DELLA BOEMIA: KONOPISTE e KARLSTEIN** € 295,00

(inclusi ingressi al castello di Konopiste e di Karlstein)

14-18 AGOSTO

- **CASTELLI della LOIRA e BORGOGNA** € 405,00

- **VIENNA e BUDAPEST: LE PERLE DEL DANUBIO** € 355,00

- **PARIGI e NORMANDIA: I SUGGERITIVI PAESAGGI DEGLI IMPRESSIONISTI, ETRETAT, LE HAVRE, HONFLEUR, DEAUVILLE, TROUVILLE** € 390,00

(incluso intera giornata con guida per i paesaggi della Normandia)

- **PARIGI e BATEAUX MOUCHES: UNA CROCIERA NEL CUORE DI PARIGI** € 355,00

(incluso visita guidata della città. Giro in battello sul Bateaux Mouches)

Potete visitare il nostro nuovo sito www.crazy-tour.it

Per info e prenotazioni contattateci ai seguenti numeri:

Tel. 0573 534152/0573 534153 fax 0573534242 e-mail: info@crazy-tour.it



**IMMOBILIARE
SAN PIETRO**
DIVISIONE AGRICOLTURA

ALTEDO DI MALALBERGO

Vendesi appezzamento di terreno agricolo di circa 4 ettari attualmente a frutteto in un corpo unico. Ottima posizione con fronte strada. Possibilità di irrigazione e volendo fabbricati agricoli.

BOLOGNA/LAVINO

Vendesi lotto di terreno di 7 ettari circa in ottima posizione, adiacente alle vie di comunicazione di primaria importanza, attualmente a seminativo e vigneto irriguo. OTTIMO INVESTIMENTO

SAN GIORGIO DI PIANO

Vendesi fondo agricolo di 3 ettari circa, privo di fabbricati, in ottima posizione e con fronte strada di primaria importanza.

MALALBERGO

Vendesi podere di 6 ettari circa, attualmente destinato parte a seminativo e parte in acqua con postazione fissa di caccia.

Disponiamo inoltre di altre aziende di varie estensioni.

Per informazioni: ufficio 051 03 53 060 oppure Tiberio cell. 348 71 01 903
immobiliariesanpietro.it

Principali prodotti agricoli dell'Emilia Romagna

POLLAME, CONIGLI E UOVA

Forlì

	euro	min	max
Galline medie batteria	0.39	0.41	
Polli a terra bianchi pesanti	1.11	1.13	
Anatre mute femmine	2.30	2.34	
Anatre mute maschi	2.30	2.34	
Conigli (oltre 2.5 kg)	1.34	1.40	
Faraone	1.83	1.97	
Piccioni	6.10	6.30	
Pollastre 18 settimane	3.75	3.85	
Tacchini pesanti femmine	1.44	1.46	
Tacchini pesanti maschi	1.44	1.46	

Modena

	euro	min	max
Faraone allevamento specializzato	1.83	1.97	
Galline allevamento a terra medie	0.37	0.39	
Galline allevamento a terra pesanti	0.46	0.50	
Polli allevamento a terra leggeri	1.11	1.13	
Conigli allevamento a peso vivo leggeri	1.27	1.31	
Conigli allevamento a peso vivo pesanti	1.34	1.40	

Uova (uso alim. cat. "A")

	euro	min	max
73 gr e più	0.12	0.12	
da 63 gr a 73 gr	0.11	0.11	
da 53 gr a 63 gr	0.11	0.11	
meno di 53 gr	0.09	0.09	

SUINI DI MODENA

ALLEVAMENTO INTENSIVO

Lattonzoli di 15 kg	5.75		
Lattonzoli di 25 kg	6.97		
Lattonzoli di 30 kg	7.83		
Lattonzoli di 40 kg	9.31		
Magroni di 50 kg	9.88		
Magroni di 65 kg	10.67		
Magroni di 100 kg	13.50		

GRASSI DA MACELLO

da 115 a 130 kg	1.21
da 130 a 144 kg	1.21
da 144 a 156 kg	1.25
da 156 a 176 kg	1.31
da 176 a 180 kg	1.29
da 180 a 185 kg	1.23

Magri da macelleria		
da 90 a 115 kg		1.45
Scrofe da macello		0.47

Carni suine fresche		
Coppa fresca kg 2,5 e oltre	3.32	
Spalla fresca (disossata e sgrassata)	2.53	
Lombi Modena interi	4.35	
Prosciutto da 10 kg a 12 kg (*)	2.50	
Prosciutto da 12 kg a 15 kg (*)	3.06	
Prosciutto produzioni tipiche da 10 kg a 12 kg (*)	3.59	
Prosciutto produzioni tipiche da 12 kg a 15 kg (*)	3.96	

(*) i prezzi effettivi di mercato possono oscillare fino al 10% in più o in meno rispetto ai prezzi unici indicati

BESTIAME SUINO

Reggio Emilia

DA ALLEVAMENTO

da 15 kg	euro	3.87	
da 25 kg	euro	2.69	
da 30 kg	euro	2.65	
da 40 kg	euro	2.25	
da 50 kg	euro	1.90	
da 80 kg	euro	1.37	
da 100 kg	euro	1.33	

DA MACELLO PESO VIVO

da 115 a 130 kg	euro	1.29
da 130 a 144 kg	euro	1.18
da 144 a 156 kg	euro	1.19
da 156 a 176 kg	euro	1.35
da 176 a 180 kg	euro	1.35
da 180 a 185 kg	euro	1.22
oltre 185 kg	euro	1.20

Parma

DA ALLEVAMENTO

da 15 kg	euro	3.85	
da 25 kg	euro	2.69	
da 30 kg	euro	2.61	
da 40 kg	euro	2.24	
da 50 kg	euro	1.86	
da 80 kg	euro	1.36	

DA MACELLO PESO VIVO

da 130 a 144 kg	euro	1.15
da 144 a 156 kg	euro	1.19
da 156 a 176 kg	euro	1.24
da 176 a 180 kg	euro	1.24
da 180 a 185 kg	euro	1.22
oltre 185 kg	euro	1.18



BESTIAME BOVINO

Modena

	euro	min	max
VITELLI DA MACELLO			
Razze e incroci da carne	7.23	7.48	
Pezzati neri polacchi	6.89	6.96	
Pezzati neri nazionali	5.02	5.34	
VITELLONI DA MACELLO			
Limousine	2.88	2.98	
Charolaise ed incroci francesi	2.51	2.57	
Incroci nazionali 1° qualità	2.22	2.37	
Simmenthal ed altri pezzati rossi	2.08	2.17	
VITELLONI FEMMINE DA MACELLO			
Limousine	2.88	3.03	
Simmenthal	2.01	2.16	
Razze pezzate nere	1.39	1.54	
VITELLI DA ALLEVAMENTO E DA RIPRODUZIONE			
Baliotti razze pregiate carne-extra	5.54	6.20	
Baliotti razze pregiate carne	3.63	4.30	
Pezzati neri 1° qualità extra	2.70	3.00	

Piacenza

	euro	min	max
Vacche da latte 1° scelta (a capo)	720.00	830.00	
Vacche da latte 2° scelta (a capo)	650.00	750.00	
Manze gravide oltre 6 mesi (a capo)	1.150.00	1.200.00	
Manzette fino a 12 mesi (a capo)	360.00	380.00	
Manzette oltre 12 mesi (a capo)	410.00	560.00	

BOVINI DA ALLEVAMENTO

Forlì-Cesena

	euro	min	max
Vitelli da ristallo	2.90	3.10	
Vitelli baliotti 1° qualità	1.80	4.00	

BOVINI DA MACELLO (peso vivo)

Forlì-Cesena

	euro	min	max
Vacche romagnole 1° qualità	1.40	1.60	
Vacche pezzata nera 1° e 2° qualità	1.10	1.30	
Vitelloni romagnoli 1° qualità	2.80	3.00	
Vitelloni romagnoli 2° qualità	2.60	2.80	
Vitelloni Limousine 1° qualità	2.90	3.10	
Vitelloni Limousine 2° qualità	2.70	2.80	
Vitelloni Charolais 1° qualità	2.50	2.60	
Vitelloni Charolais 2° qualità	2.40	2.50	
Vitelloni incroci 2° qualità	2.10	2.30	
Vitelloni Simmenthal 1° e 2° qualità	1.80	1.90	
Vitelloni extra romagnoli	2.90	3.20	
Vitelloni extra di altre razze e incroci	2.30	2.40	
Vitelle extra romagnole	2.90	3.30	
Vitelle extra di altre razze e incroci	2.70	3.00	

CEREALI

Bologna e Ravenna

FRUMENTO TENERO DI PRODUZIONE NAZIONALE

	euro	min	max
N. 1	22.50	23.00	
N. 2	19.40	19.80	
N. 3	18.90	19.10	

FRUMENTO DURO DI PRODUZIONE NAZIONALE

	euro	min	max
Produzione nord	29.50	30.00	
Produzione centro	29.50	30.00	

CEREALI MINORI

	euro	min	max
Frumento per uso zootecnico	19.00	19.20	
Orzo nazionale - p.s. 64/66	18.00	18.40	
Orzo estero (nazionalizzato)	18.00	18.20	
Sorgo foraggero bianco	17.10	17.30	

GRANOTURCO

	euro	min	max
Nazionale comune	16.20	16.60	
Farina di granoturco integrale	19.70	19.90	

ORTOFRUTTA

Bologna

	euro	min	max
Asparagi extra	2.70	3.00	
Asparagina	1.50	1.70	

ORTAGGI BIOLOGICI

Bologna

	euro	min	max
Asparagi cal. 10/16	4.00	4.50	
Carote (casce da 10 kg)	2.20	2.40	
Cipolla dorata 40/60 (casce)	1.55	1.65	
Patate (novelle)	1.60	1.80	
Pomodoro ciliegino (vaschette 500 gr)	2.80	3.00	

UVA DA VINO, VINI, MOSTI

Forlì-Cesena

	euro	min	max
Vino Albana di Romagna Docg (Etgd)	5.00	7.00	
Vino Sangiovese di Romagna Docg (Etgd)	5.00	6.30	
Vino Trebbiano di Romagna Docg (Etgd)	3.80	6.00	

FRUTTA BIOLOGICA

Bologna

	euro	min	max
Actinidia 30/33 (casce 10 kg)	2.35	2.55	
Banane (cartoni da 18 kg)	1.90	2.25	
Banane equosolidali (cartoni)	2.15	2.45	
Limoni Primo fiore	1.80	2.00	
Mele Golden 70/75	2.45	2.55	
Pere William	2.90	3.10	

ORTAGGI

Forlì-Cesena

	euro	min	max
Asparagi verdi (pieno campo)	1.60	2.20	
Bietole da costa (pieno campo)	0.25	0.28	
Lattuga Gentilina (serra)	0.40	0.50	
Piselli freschi (pieno campo)	0.80	0.90	

I prezzi di riferimento dell'ortofrutta biologica provengono dall'ultimo aggiornamento dell'apposita sezione della Borsa merci di Bologna. Si riferiscono a prodotto conforme Reg. Cee 2092/91 etichettato; prezzi per merce lavorata e confezionata a norma Cee di prima qualità, franco grossista e di provenienza varia nazionale, quando non sia specificata la provenienza regionale (ER).

I prezzi pubblicati e aggiornati mensilmente, fanno riferimento ai bollettini ufficiali delle Camere di commercio delle rispettive province. Le date di riferimento non espresse si intendono riferite alla settimana precedente alla chiusura del giornale.



Centri di Ritiro Progeo 2015 - Grano Tenero e Orzo

Cremona

• RIVAROLO DEL RE (Cr)

c/o Malachini Gianfranco
Via U. Bassi, 44/46
Tel. 0375/535145
Titolare:
Bruna Malachini
333 3671221 - e-mail:
Info@malachini.net

Parma

• CASALE DI MEZZANI (Pr)

c/o Centro Essiccatoio Progeo
Strada della Pace, 31
Tel. 0521/817267
335 7231644 (principale)
337 585462 (secondario)

(anche duro e pisello)

• MADREGOLO DI COLLECCHIO (Pr)

c/o Concessionaria Progeo
via Roma, 8
Tel. 0521/800974 (negozi)
335 8244253
339 7379313

(anche duro e pisello)

• VICOFERTILE (Pr)

c/o Molino
Via Bergonzi, 54
Tel. 0521/1790302
(solo grano tenero)

Reggio Emilia

• CAVRIAGO

c/o Az. Agr. Codeluppi
Via Torre, 5/1 - 5
Tel. 0522/577202 • 339 6658607

• REGGIOLO

c/o Ditta Bertazzoni
Via Guastalla, 2
Tel. 0522/972541 • 973368
339 1667307
Cell. Ufficio 334 6893519

• MASONE

c/o Mangimificio Progeo
Via Asseverati, 1
Tel. 0522/346411 • 346686-88

• POVIGLIO

c/o Concessionaria Progeo
Via Parma, 82/A
0522/967042 (negozi)
348 0701170 • 348 0701173
338 6138828

(anche duro)

• S. GIOVANNI di NOVELLARA

c/o Concessionaria Progeo
Via Pelgreffi, 9
Centro di ritiro:
via Bruciata, 1
Tel. 0522/657111
338 6957680 • 328 8383158

Mantova

• CARBONARA PO

c/o SAIC Srl
Via C. Battisti, 16/a
Tel. 0386/41792
Fax 0386/41912

• S. MARTINO dell'ARGINE

c/o Essiccatoio Agosta
Via Kennedy, 34
Tel. 0376/919031 (centro)
Tel. 0376/91606 (abitazione)
335 7327710

• SUZZARA

c/o Essiccatoio Grossi
Marcello
Zona Industriale Rangavino
Tel. 0376/522779
328 7048617

• VIADANA

c/o Concessionaria Progeo
Via G. Rossa, 97
Zona Industriale Gerbolina
Tel. 0375/781107 (negozi)
348 0701171 • 348 0701170
347 4602518

• VILLA POMA

c/o Concessionaria Progeo
Via Roma Nord, 147
Tel. 0386/565492
Fax 0386/864006
349 4672782 • 340 2735003
(anche duro)

Modena

• BOMPORTO

c/o Concessionaria Progeo
Agrinova Srl
Via Zoccolo, 3
Tel. 059/819143 (negozi)
335 6021768 • 328 2258176

• FINALE EMILIA

c/o Concessionaria Progeo
Agrizoo S. Felice
Zona Polo Industriale
Via Rottazzo 1/A
Tel. 349 3705074 • 335 8424419

• GANACETO

c/o Molino Progeo
Via Forghieri, 154
Tel. 059/845913 - 19
Fax 059/845912 - e-mail:
pesa.ganaceto@progeo.net

(solo grano tenero)

• RECOVATO di CASTELFRANCO E.

c/o ex Caseificio
Via per Recovato, 29
Tel. 059/937075 (centro)
Tel. 059/549013 (negozi)
335 334051
(anche duro)

• S. MARINO di CARPI

c/o Concessionaria Progeo
Emporio Verde Srl
Via Prov.le Motta 77/u
Tel. 059/687085
Fax 059 6311700

• SANTA MARIA di MUGNANO

c/o SCAM
Via Bellaria 164
Tel. 059/819143
328 2258176

(tenero: solo varietà n° 2 e n° 3)

Bologna

• CASTEL S. PIETRO

c/o ex Stabilimento Corticella
Via Mori, 690 - (Loc. Gallo)
Tel. 051/946588
335 1424623 - e-mail:
castelsanpietro@progeo.net

(anche duro)

• GRANAROLO EMILIA

c/o Stabilimento Progeo
Via Marconi 4/2
Tel. 051/6067011-65 - e-mail:
pesa.granarolo@progeo.net

(anche duro e pisello)

• IMOLA

Via Correcchio - Sasso Morelli
347 0438248 (principale)
335 5701074 (secondario)

(anche duro)

• MOLINELLA (Bo)

c/o Coop. Autotrasporti
Via Provinciale
Circonvallazione, 95
Tel. 051/881199
Fax 051 881292
Cell. Ufficio 347 3404570
- e-mail:

Info@coopautotrasportimolinella.it

(anche duro)

• S. MATTEO

della DECIMA (Bo)

c/o Az. Agr. Fontana
Via Fontana, 6
Tel. 051/6824435 (centro)
Tel. 051/6825210 (negozi)
348 7671865

(anche duro)

• S. PIETRO in CASALE (Bo)

località Rubizzano
via Fontana, 1025
335 5913637 • 338 6516375
(anche duro)

• ZOLA PREDOSA (Bo)

c/o ex Stalla Coop.
Produttori Agricoli
Via Madonna dei Prati, 89/2
347 2301874
(anche duro)